

«Sia il vostro discorso:
sì, sì; no, no; il resto è
del maligno».

Mt. 5, 27

IL FARO

• SETTIMANALE POLITICO - ECONOMICO INDIPENDENTE •

Alle Autorità, ai Lettori,
agli Amici e ai Cittadini

IL FARO

augura BUONA PASQUA

A proposito di Cappuccinelli

Interventi di emergenza

Siamo stati nel rione Cappuccinelli. Abbiamo visto le case minime. Abbiamo constatato le condizioni di vita degli abitanti di quel rione. Abbiamo avuto notizia delle situazioni giuridiche che caratterizzano uno stato di cose precario e problematico.

Ma abbiamo riportato un senso di rinascimento e di insoddisfazione per quelle condizioni di vita che in quel rione si vivono, condizioni che riportano il livello della nostra civiltà ben indietro nel tempo e nella gerarchia del grado di sviluppo.

In un complesso edilizio che pure ha le sue suggestioni e presenta aspetti armonici per le prospettive di esistenza di un aggregato sociale, vivono più di centotrenta famiglie prive di acqua e di energia elettrica.

Ci è capitato aggirarci a sera buia, in quelle strade, alla ricerca del Centro di assistenza sociale: non siamo riusciti a trovarlo; non si incontrava nessuno in quel fitto buio che solo i fari della nostra macchina fendevano, nel buio che nessun alito di vita animava. Sicché pareva di esser in un luogo che misteriosi eventi avessero costretto ad abbandonare, in un silenzio che sembrava essere avvolto proprio di mistero.

Li abbiamo poi rividuti quei luoghi alla luce del giorno, qua e là punteggiati da visi di bimbi che giocavano, ma ugualmente solitari, senza alcun fervore di vita né palpito di esistenza. Sembrava che la gente rifuggisse dal fermarsi lì perché nessun elemento di richiamo li tratteneva: c'è solo il richiamo del bisogno di riposo che riconduce nelle case, a sera: un riposo che la fatica impone non appena si fuziona, né la casa ha la funzione di riunire in una comunità di anime, ma solo di tutelare il grave sonno della stanchezza.

Eppure ci sono vasti spazi liberi per piazze, ci sono vasti cortili, ci sono spazi per darvi il verde: le piazze sono deserte, i cortili vuoti, di verde non c'è che qualche ciuffo d'erba. E verde è pur l'acqua di uno stagno vicino che manderà ben presto, con i prossimi calori, le esalazioni del suo mefitico putredine.

Noi non sappiamo, né vogliamo sapere, quali autorità siano responsabili di quel complesso: non ci interessa conoscere le competenze territoriali, ma ci interessa la cura di esso. Ci interessa, bensì, rilevare una situazione che è anzitutto situazione nella quale si trovano degli uomini, ma che è indegna di uomini.

Come si potrà attendersi dagli uomini di più che centotrenta famiglie, come potrà attendersi dai molti bambini di queste famiglie, come potrà attendersi l'igiene della anima se non si offrono gli elementi più semplici dell'igiene del corpo? Che incidenza può avere l'azione e la dedizione del Centro sociale, del Parroco se non si pongono le premesse essenziali alle possibilità di una vita associata?

La maggior parte delle famiglie che risiedono a Cappuccinelli sono costituite da abusivi, non assegnati: degli alloggi che hanno occupati contro ogni disposizione. Ma non è il caso di sanare eccezionalmente una situazione che dura ormai da più che due anni? Non è l'ora di fermare per queste famiglie un punto fisso di partenza che dia ad esse amore alla casa che di fatto abitano, che costituisca un incentivo ad una vita più regolare, con miglior orientamento residenziale se si darà loro l'acqua e la luce? Da un eventuale gesto che imponga di sloggiare non sorgerà un problema di trovare a queste famiglie nuovi alloggi? e saranno anche questi privi di luce e d'acqua e dei servizi indispensabili ad ogni vivere civile?

Non intendiamo dar suggerimenti, ma esprimere un modesto parere su una eventuale possibilità di non creare altri traumi a questa gente che potrebbe esser indotta a considerare l'autorità solo in funzione repressiva e costitutiva, su una eventuale possibilità di fomentare in queste famiglie modeste e disagiate l'amore alla casa, l'amore al focolare, rendendola più decorosa e soprattutto funzionale in tutti i servizi il complesso edilizio delle case minime di Cappuccinelli.

E' per noi, ripetiamo, un problema umano, una situazione umana che vorremmo si risolvesse con senso di umanità, al di là delle norme e delle competenze di giurisdizione territoriale che vanno anch'esse affrontate e risolte nella problematica che le concreta, ma che non debbono oggi costituire un ostacolo invalicabile ad una soluzione che va decisa con senso di comprensione umana e di solida partecipazione spirituale. L'importante, infatti, è di riconoscere a ciascuno la sua dignità di persona, di servire e soddisfare ciascuno secondo la sua dignità di persona.

E l'augurio di Pasqua che rivolgiamo a tutti i nostri lettori ed amici vuol esser particolarmente cordiale verso gli abitanti del rione Cappuccinelli. Che la Pasqua apporti ad essi miglior serenità di vita nelle condizioni essenziali di una più dignitosa esistenza, perché sereno possa esser lo spirito, interiore il sorriso, pacificata l'anima con gli uomini e con Dio.

A. M. A.

A Trapani il Venerdì Santo

La tradizionale «Processione dei Misteri»

TRAPANI — Diamo di seguito, per comodità dei nostri lettori, gli orari e l'itinerario della tradizionale «Processione dei Misteri», nonché gli itinerari e gli orari dei servizi autoflottieri per il Venerdì Santo.

Orario: Uscita ore 16 del Venerdì Santo, entrata ore 11,55 del Sabato Santo.

ITINERARIO: Chiesa del Purgatorio (ore 16) - via Gen. Domenico Giglio - Corso Vittorio Emanuele (ore 16,15) - Via Torrea - Arco delle Arti (ore 16,55) - via delle Arti - via Barone Sieri Pepoli - Largo della Cuba - via Buscaino - largo Franchi - via Santa Elisabetta - Corso Italia (ore 17,30) - via XXX Gennaio (ore 18,15) via Giudecca - via Carrara - via S. Eligio - via Todaro - largo S. Francesco di Paola (ore 19) via Mercè - via XXX Gennaio (ore 19,25) - via Osorio - via spalti (ore 20) - Piazza Vittorio Emanuele (ore 20,30) - Via G.B. Fardella (lato Sud) (ore 20,45) - Piazza Martiri d'Ungheria - Via C.B. Fardella (lato Nord) (ore 24,40) - Piazza Vittorio Emanuele (ore 3,10) - viale Regina Margherita - Piazza Vittorio Veneto - via Garibaldi (ore 3,50) - via Torrea - viale Reg. Elena - via Amm. Staiti - via Mazzini - via Scontrino - via Vespi - via Alcamo - via Gen. Ameglio - via Conte Ag. Pepoli - Mokarta. Da Mokarta a Largo delle Ninfe, verrà effettuato il medesimo percorso, con la esclusione della via Vespi e lungo il senso unico di via Marino Torre.

LINEA 1 BARRATO: P.zza Gen. Scio - Viale Duca D'Aosta - Viale Reg. Elena - via Amm. Staiti - via Mazzini - via Scontrino - via Vespi - via Alcamo - via Gen. Ameglio - via Mothia - via Pantelleria - via Fardella - Raganzili - via Cosenza - via Cesaro - Trentapiedi - via Pantelleria. Viceversa, lungo il senso unico di via M. Torre.

LINEA 2 NERO: P.zza Gen. Scio - Viale Duca D'Aosta - Viale Reg. Elena - via Amm. Staiti - via Mazzini - via Scontrino - via Vespi - via Alcamo - via Gen. Ameglio - via Mothia - via Pantelleria - via Fardella - Raganzili - via Cosenza - via Cesaro - Trentapiedi - via Pantelleria. Viceversa, lungo il senso unico di via M. Torre.

LINEA 2 ROSSO: P.zza Gen. Scio - Viale Duca D'Aosta - Viale Reg. Elena - via Amm. Staiti - via Mazzini - via Scontrino - via Vespi - via Alcamo - via Gen. Ameglio - via Mothia - via Pantelleria - via Fardella - Raganzili - via Cosenza - via Cesaro - Trentapiedi - via Pantelleria. Viceversa, lungo il senso unico di via M. Torre.

Orari dei servizi autoflottieri

Si informa la cittadinanza che in occasione della tradizionale «Processione dei Misteri» saranno intensificati i servizi autoflottieri. Per l'occasione sarà effettuato il seguente percorso, variando:

Un utile strumento

Il Centro Neuropsichiatrico

TRAPANI — A cura della Lega Italiana di Igiene Mentale, Sezione Trapani, è stato promosso presso l'Ospedale Psichiatrico Provinciale un

Autonomo Istituto Tecnico

CASTELVETRANO — La Sezione staccata dell'Istituto Tecnico Commerciale di Castelvetrano diverrà autonoma a decorrere dal prossimo anno scolastico. Lo ha comunicato al Presidente della Pro Selinunte, prof. Luciano Messina, che aveva caldeggiato la cosa al Ministro della P.I. On. Gul, il quale ha fatto pervenire la seguente lettera: «Egregio Presidente, in relazione alla sua premura, desidero assicurarla di aver impartito opportune disposizioni perché con l'inizio della prossima anno scolastico, alla locale sezione dell'Istituto Tecnico Commerciale».



Il Sacro Gruppo de «L'asceta al Calvario»

te quello attualmente seguito: Dalle ore 16 alle ore 18 del Venerdì Santo: dal Capolinea delle Ninfe e P.zza Gen. Scio, il servizio verrà dirottato lungo il Viale Duca D'Aosta - via Amm. Staiti - via Mazzini - via Scontrino - via G.B. Fardella ecc.

Dalle ore 18 alle ore 20,30: il servizio riprenderà il normale percorso. Dalle ore 20,30 del Venerdì Santo alle ore 4 del Sabato Santo: il servizio effettuerà il seguente percorso:

LINEA 1 Largo delle Ninfe - Viale Duca D'Aosta - Viale Reg. Elena - via Amm. Staiti - via Mazzini - via Scontrino - via Vespi - via Alcamo - via Gen. Ameglio - via Conte Ag. Pepoli - Mokarta. Da Mokarta a Largo delle Ninfe, verrà effettuato il medesimo percorso, con la esclusione della via Vespi e lungo il senso unico di via Marino Torre.

LINEA 1 BARRATO: P.zza Gen. Scio - Viale Duca D'Aosta - Viale Reg. Elena - via Amm. Staiti - via Mazzini - via Scontrino - via Vespi - via Alcamo - via Gen. Ameglio - via Mothia - via Pantelleria - via Fardella - Raganzili - via Cosenza - via Cesaro - Trentapiedi - via Pantelleria. Viceversa, lungo il senso unico di via M. Torre.

LINEA 2 ROSSO: P.zza Gen. Scio - Viale Duca D'Aosta - Viale Reg. Elena - via Amm. Staiti - via Mazzini - via Scontrino - via Vespi - via Alcamo - via Gen. Ameglio - via Mothia - via Pantelleria - via Fardella - Raganzili - via Cosenza - via Cesaro - Trentapiedi - via Pantelleria. Viceversa, lungo il senso unico di via M. Torre.

Questi danni, che hanno colpito un po' tutto l'edificio, le cui fondamenta sono state scosse sia per le sollecitazioni subite dal sottosuolo durante la costruzione delle fondazioni del nuovo edificio, sia per il sovraccarico da esso costituito, interessano soprattutto la facciata e il portico prospiciente la Piazza San. Giacomo e la Via Boscottai, la sala Torre Arsa, la saletta schedari, lo scalone, la casa di custodia e gli Uffici.

L'Assessore Comunale al LL. PP. Prof. Calcaro, dopo essersi personalmente reso conto che i danni subiti dall'edificio necessitano di sollecita riparazione, non solo per la opportunità di restaurare uno dei più belli edifici storici della nostra città, ma anche perché questi danni oltre a menomare la funzionalità della Biblioteca possono costituire un potenziale pericolo per i

frangenti e per i suoi impiegati, ha disposto l'approntamento della perizia da parte dell'Ufficio Tecnico Municipale.

Si hanno fondate speranze che quanto prima i lavori possano essere appaltati perché entro il corrente anno lo storico edificio possa essere opportunamente restaurato.

All'Assessore Calcaro è stato ricevuto dal Deputato al reggimento Interno Cav. Uff. Prof. Gianni di Stefano che insieme al Bibliotecario-Direttore, Prof. Salvatore Fugaldi, lo ha accompagnato in un attento sopralluogo ai locali danneggiati e insieme non ha mancato di mostrargli le moderne attrezzature di cui la Deputazione ha potuto fornire la Biblioteca in questi ultimi anni, anche grazie alla comprensione che gli Enti che concorrono alla dotazione della Fardelliana: la Amministrazione Provinciale e il Comune di Trapani, hanno dimostrato per la Biblioteca.

Dalle ore 4 alle ore 12 del Sabato Santo: Linee: 1 - 1 Barrato - 2 Nero - 2 Rosso faranno il percorso dai rispettivi Capolinea fino a Piazza Vitt. Veneto (Pal. Municipale).

Imminenti i restauri dell'edificio della "Fardelliana"

TRAPANI — L'Assessore ai Lavori pubblici del Comune di Trapani, Cav. Uff. Prof. Antonio Calcaro, ha visitato la Biblioteca Fardelliana per rendersi conto di persona delle urgenti riparazioni necessarie all'edificio che, come è noto, è di proprietà comunale.

L'Assessore Calcaro è stato ricevuto dal Deputato al reggimento Interno Cav. Uff. Prof. Gianni di Stefano che insieme al Bibliotecario-Direttore, Prof. Salvatore Fugaldi, lo ha accompagnato in un attento sopralluogo ai locali danneggiati e insieme non ha mancato di mostrargli le moderne attrezzature di cui la Deputazione ha potuto fornire la Biblioteca in questi ultimi anni, anche grazie alla comprensione che gli Enti che concorrono alla dotazione della Fardelliana: la Amministrazione Provinciale e il Comune di Trapani, hanno dimostrato per la Biblioteca.

L'Assessore Calcaro ha potuto constatare anche attraverso la documentazione fotografica presentatagli, l'entità dei danni che la Biblioteca ha subito da parte dell'impresa edile Sebastiano Gianguzzi & Co. durante la costruzione dell'edificio che confina a Sud con la Via Ammiraglio Staiti, ad Ovest con la Via Canonico Fortunato Mondello e con la Biblioteca Fardelliana ed altre proprietà, a Nord con la Via Biscottai.

Questi danni, che hanno colpito un po' tutto l'edificio, le cui fondamenta sono state scosse sia per le sollecitazioni subite dal sottosuolo durante la costruzione delle fondazioni del nuovo edificio, sia per il sovraccarico da esso costituito, interessano soprattutto la facciata e il portico prospiciente la Piazza San. Giacomo e la Via Boscottai, la sala Torre Arsa, la saletta schedari, lo scalone, la casa di custodia e gli Uffici.

L'Assessore Comunale al LL. PP. Prof. Calcaro, dopo essersi personalmente reso conto che i danni subiti dall'edificio necessitano di sollecita riparazione, non solo per la opportunità di restaurare uno dei più belli edifici storici della nostra città, ma anche perché questi danni oltre a menomare la funzionalità della Biblioteca possono costituire un potenziale pericolo per i

frangenti e per i suoi impiegati, ha disposto l'approntamento della perizia da parte dell'Ufficio Tecnico Municipale.

Si hanno fondate speranze che quanto prima i lavori possano essere appaltati perché entro il corrente anno lo storico edificio possa essere opportunamente restaurato.

All'Assessore Calcaro è stato ricevuto dal Deputato al reggimento Interno Cav. Uff. Prof. Gianni di Stefano che insieme al Bibliotecario-Direttore, Prof. Salvatore Fugaldi, lo ha accompagnato in un attento sopralluogo ai locali danneggiati e insieme non ha mancato di mostrargli le moderne attrezzature di cui la Deputazione ha potuto fornire la Biblioteca in questi ultimi anni, anche grazie alla comprensione che gli Enti che concorrono alla dotazione della Fardelliana: la Amministrazione Provinciale e il Comune di Trapani, hanno dimostrato per la Biblioteca.

La giunta Municipale di Trapani ha già approvato il progetto di restauro della Biblioteca e la Commissione Provinciale di Controllo ha già

La giunta Municipale di Trapani ha già approvato il progetto di restauro della Biblioteca e la Commissione Provinciale di Controllo ha già

La giunta Municipale di Trapani ha già approvato il progetto di restauro della Biblioteca e la Commissione Provinciale di Controllo ha già

La giunta Municipale di Trapani ha già approvato il progetto di restauro della Biblioteca e la Commissione Provinciale di Controllo ha già

La giunta Municipale di Trapani ha già approvato il progetto di restauro della Biblioteca e la Commissione Provinciale di Controllo ha già

La giunta Municipale di Trapani ha già approvato il progetto di restauro della Biblioteca e la Commissione Provinciale di Controllo ha già

La giunta Municipale di Trapani ha già approvato il progetto di restauro della Biblioteca e la Commissione Provinciale di Controllo ha già

La giunta Municipale di Trapani ha già approvato il progetto di restauro della Biblioteca e la Commissione Provinciale di Controllo ha già

La giunta Municipale di Trapani ha già approvato il progetto di restauro della Biblioteca e la Commissione Provinciale di Controllo ha già

La giunta Municipale di Trapani ha già approvato il progetto di restauro della Biblioteca e la Commissione Provinciale di Controllo ha già

La giunta Municipale di Trapani ha già approvato il progetto di restauro della Biblioteca e la Commissione Provinciale di Controllo ha già

La giunta Municipale di Trapani ha già approvato il progetto di restauro della Biblioteca e la Commissione Provinciale di Controllo ha già

La Scuola non può attendere oltre

Non v'è chi oggi non riconosca il carattere prioritario degli impegni per la scuola. Alla pubblica istruzione di anno in anno, negli ultimi tempi, sono state assegnate, nel nostro Paese, aliquote sempre crescenti delle disponibilità del bilancio statale. Ogni parte politica riconosce come investimento altamente qualificato e produttivo ogni stanziamento in favore della scuola.

Tuttavia essa è in crisi: una crisi di crescita, ma non scevra di ombre, di perplessità, di pericoli di arresti o di involuzioni.

Nel prossimo giugno verranno a scadenza gli impegni considerati assunti in favore delle istituzioni scolastiche con la legge 24 luglio 1962 n. 1073, il piccolo «piano della Scuola», più modestamente triennale e non decennale, come era nelle intenzioni, o ambizioni, di chi lo aveva a suo tempo caldeggiato e proposto.

La scadenza è imminente: mancano solo due o tre mesi; dopo di che, tutti gli stanziamenti straordinari, che hanno sorretto, in questi ultimi anni, l'espansione a valanga della scuola, non saranno più disponibili.

Non è facile ipotizzare un corso, neanche normale, della vita della nostra scuola, se un nuovo provvedimento legislativo, almeno di natura finanziaria, non verrà tempestivamente presentato e approvato al Parlamento.

Ad un organismo, la scuola, in fase di accentuata (anche se un po' tumultuosa) crescita, verrebbe a mancare la linfa alimentatrice del suo stesso processo di sviluppo.

Tuttavia c'è chi va animosamente e sottilmente discutendo del meglio dell'ottimo (che, naturalmente, coincide col suo particolare modo di vedere, con la sua ideologia), mentre è urgente assicurare almeno la stessa possibilità di una regolare vita della scuola.

Il disegno di legge per bilanciare ulteriormente la necessità crescenti della scuola è già stato predisposto nella sede competente; potrebbe essere presentato al più presto al Consiglio dei Ministri o, meglio, avrebbe già potuto essere presentato.

Ma v'è chi si oppone; chi afferma che non basta la cornice finanziaria, che occorre presentare contestualmente i disegni di legge della riforma organica, strutturale e didattica delle istituzioni scolastiche. Ma anche questi provvedimenti, o almeno molti di essi, sono stati predisposti. Tutto, o quasi tutto, potrebbe essere pronto, ma tutto è, invece, ancora in discussione. Cercando il meglio, si incorre nel peggio, nell'inazione, nel rinvio sistematico. Mentre che incalza la scadenza della nuova attuazione della nuova scuola media e incombe la necessità che vengano opportunamente riformate le scuole secondarie superiori per portare avanti il processo di rinnovamento, non è dato di prolungare indefinitamente indagini e discussioni. Ormai è tempo di realizzare, di consentire che si possa realizzare. La scuola non può attendere oltre.

Virgilio Ciravolo

Presenti 87
Astentati 1
Votanti 86
Maggioranza 44
Voti favorevoli 45
Contrari 41

Hanno votato in favore i partiti del centro sinistra: il PCI, il PSIUP, il PLI e il MSI. Si è astenuto l'on. Lanza in qualità di Presidente dell'ARS. Erano assenti gli on. Muccloli (DC), Mangano (PSI), Sanfilippo (pacchiaritano).

Dopo il consueto scambio di auguri pasquali l'on. Lanza ha dichiarato chiusa la sessione dell'ARS. I deputati verranno riconvocati a domicilio.

La giunta Municipale di Trapani ha già approvato il progetto di restauro della Biblioteca e la Commissione Provinciale di Controllo ha già

La giunta Municipale di Trapani ha già approvato il progetto di restauro della Biblioteca e la Commissione Provinciale di Controllo ha già

La giunta Municipale di Trapani ha già approvato il progetto di restauro della Biblioteca e la Commissione Provinciale di Controllo ha già

La giunta Municipale di Trapani ha già approvato il progetto di restauro della Biblioteca e la Commissione Provinciale di Controllo ha già

La giunta Municipale di Trapani ha già approvato il progetto di restauro della Biblioteca e la Commissione Provinciale di Controllo ha già

La giunta Municipale di Trapani ha già approvato il progetto di restauro della Biblioteca e la Commissione Provinciale di Controllo ha già

La giunta Municipale di Trapani ha già approvato il progetto di restauro della Biblioteca e la Commissione Provinciale di Controllo ha già

La giunta Municipale di Trapani ha già approvato il progetto di restauro della Biblioteca e la Commissione Provinciale di Controllo ha già

La giunta Municipale di Trapani ha già approvato il progetto di restauro della Biblioteca e la Commissione Provinciale di Controllo ha già

La giunta Municipale di Trapani ha già approvato il progetto di restauro della Biblioteca e la Commissione Provinciale di Controllo ha già

La giunta Municipale di Trapani ha già approvato il progetto di restauro della Biblioteca e la Commissione Provinciale di Controllo ha già

La giunta Municipale di Trapani ha già approvato il progetto di restauro della Biblioteca e la Commissione Provinciale di Controllo ha già

La giunta Municipale di Trapani ha già approvato il progetto di restauro della Biblioteca e la Commissione Provinciale di Controllo ha già

La giunta Municipale di Trapani ha già approvato il progetto di restauro della Biblioteca e la Commissione Provinciale di Controllo ha già

La giunta Municipale di Trapani ha già approvato il progetto di restauro della Biblioteca e la Commissione Provinciale di Controllo ha già

La giunta Municipale di Trapani ha già approvato il progetto di restauro della Biblioteca e la Commissione Provinciale di Controllo ha già

La giunta Municipale di Trapani ha già approvato il progetto di restauro della Biblioteca e la Commissione Provinciale di Controllo ha già

La giunta Municipale di Trapani ha già approvato il progetto di restauro della Biblioteca e la Commissione Provinciale di Controllo ha già

La giunta Municipale di Trapani ha già approvato il progetto di restauro della Biblioteca e la Commissione Provinciale di Controllo ha già

La giunta Municipale di Trapani ha già approvato il progetto di restauro della Biblioteca e la Commissione Provinciale di Controllo ha già

La giunta Municipale di Trapani ha già approvato il progetto di restauro della Biblioteca e la Commissione Provinciale di Controllo ha già

La giunta Municipale di Trapani ha già approvato il progetto di restauro della Biblioteca e la Commissione Provinciale di Controllo ha già

La giunta Municipale di Trapani ha già approvato il progetto di restauro della Biblioteca e la Commissione Provinciale di Controllo ha già

La giunta Municipale di Trapani ha già approvato il progetto di restauro della Biblioteca e la Commissione Provinciale di Controllo ha già

La giunta Municipale di Trapani ha già approvato il progetto di restauro della Biblioteca e la Commissione Provinciale di Controllo ha già

Bilancio approvato alla Regione

PALERMO — L'Assemblea Regionale Siciliana ha approvato il bilancio della Regione, dopo un serrato dibattito. La votazione ha avuto il seguente risultato:

Presenti 87
Astentati 1
Votanti 86
Maggioranza 44
Voti favorevoli 45
Contrari 41

Hanno votato in favore i partiti del centro sinistra: il PCI, il PSIUP, il PLI e il MSI. Si è astenuto l'on. Lanza in qualità di Presidente dell'ARS. Erano assenti gli on. Muccloli (DC), Mangano (PSI), Sanfilippo (pacchiaritano).

Dopo il consueto scambio di auguri pasquali l'on. Lanza ha dichiarato chiusa la sessione dell'ARS. I deputati verranno riconvocati a domicilio.

Nella Parrocchia San Pietro

TRAPANI — Presso l'Asilo Parrocchiale della Parrocchia S. Pietro si è svolta la consueta cerimonia della distribuzione delle uova pasquali ai bambini dello stesso Asilo e della C.R.I.

Era presente la Signora napoletana, consorte di S. F. il Prefetto, le Dame della C.R.I. ed altre Autorità. Faceva gli onori di casa il Rev.mo Arciprete Can. D. Giacomo Giacalone.

Celebrazione Dantesca a Paceco

«La filosofia politica di Dante»

PACECO — (TP) — Nel quadro della celebrazione del VII Centenario della nascita di Dante Alighieri, domenica 11 c.m. alle ore 10,30, per iniziativa della Delegazione Comunale di Paceco, nei locali della «Sala Primavera» gentilmente concessa ha avuto luogo una manifestazione celebrativa. Dopo il discorso introduttivo da parte del Delegato Comunale Dr. Michele De Vincenzi, che ha delineato l'importanza della Società Nazionale «Dante Alighieri», ha tenuto il discorso ufficiale il Prof. Dr. Rocco Fodale

to, dell'On. Occhipinti, del corpo insegnante e di un numero pubblico, il Prof. Fodale, dopo aver tracciato il lineamenti storici del secolo XIV, caratterizzato dalla nascita dei Comuni, delle Signorie e, soprattutto, degli stati nazionali e dello inflacchire del conflitto tra il potere spirituale e potere politico e del fallito tentativo di riportare il vecchio ordine in un'Italia lacerata da fazioni e partiti in contrasto insanabile», ha inserito in questo dibattito sulla supremazia e sui limiti del potere tem-

to, dell'On. Occhipinti, del corpo insegnante e di un numero pubblico, il Prof. Fodale, dopo aver tracciato il lineamenti storici del secolo XIV, caratterizzato dalla nascita dei Comuni, delle Signorie e, soprattutto, degli stati nazionali e dello inflacchire del conflitto tra il potere spirituale e potere politico e del fallito tentativo di riportare il vecchio ordine in un'Italia lacerata da fazioni e partiti in contrasto insanabile», ha inserito in questo dibattito sulla supremazia e sui limiti del potere tem-

to, dell'On. Occhipinti, del corpo insegnante e di un numero pubblico, il Prof. Fodale, dopo aver tracciato il lineamenti storici del secolo XIV, caratterizzato dalla nascita dei Comuni, delle Signorie e, soprattutto, degli stati nazionali e dello inflacchire del conflitto tra il potere spirituale e potere politico e del fallito tentativo di riportare il vecchio ordine in un'Italia lacerata da fazioni e partiti in contrasto insanabile», ha inserito in questo dibattito sulla supremazia e sui limiti del potere tem-

to, dell'On. Occhipinti, del corpo insegnante e di un numero pubblico, il Prof. Fodale, dopo aver tracciato il lineamenti storici del secolo XIV, caratterizzato dalla nascita dei Comuni, delle Signorie e, soprattutto, degli stati nazionali e dello inflacchire del conflitto tra il potere spirituale e potere politico e del fallito tentativo di riportare il vecchio ordine in un'Italia lacerata da fazioni e partiti in contrasto insanabile», ha inserito in questo dibattito sulla supremazia e sui limiti del potere tem-

to, dell'On. Occhipinti, del corpo insegnante e di un numero pubblico, il Prof. Fodale, dopo aver tracciato il lineamenti storici del secolo XIV, caratterizzato dalla nascita dei Comuni, delle Signorie e, soprattutto, degli stati nazionali e dello inflacchire del conflitto tra il potere spirituale e potere politico e del fallito tentativo di riportare il vecchio ordine in un'Italia lacerata da fazioni e partiti in contrasto insanabile», ha inserito in questo dibattito sulla supremazia e sui limiti del potere tem-

to, dell'On. Occhipinti, del corpo insegnante e di un numero pubblico, il Prof. Fodale, dopo aver tracciato il lineamenti storici del secolo XIV, caratterizzato dalla nascita dei Comuni, delle Signorie e, soprattutto, degli stati nazionali e dello inflacchire del conflitto tra il potere spirituale e potere politico e del fallito tentativo di riportare il vecchio ordine in un'Italia lacerata da fazioni e partiti in contrasto insanabile», ha inserito in questo dibattito sulla supremazia e sui limiti del potere tem-

to, dell'On. Occhipinti, del corpo insegnante e di un numero pubblico, il Prof. Fodale, dopo aver tracciato il lineamenti storici del secolo XIV, caratterizzato dalla nascita dei Comuni, delle Signorie e, soprattutto, degli stati nazionali e dello inflacchire del conflitto tra il potere spirituale e potere politico e del fallito tentativo di riportare il vecchio ordine in un'Italia lacerata da fazioni e partiti in contrasto insanabile», ha inserito in questo dibattito sulla supremazia e sui limiti del potere tem-

to, dell'On. Occhipinti, del corpo insegnante e di un numero pubblico, il Prof. Fodale, dopo aver tracciato il lineamenti storici del secolo XIV, caratterizzato dalla nascita dei Comuni, delle Signorie e, soprattutto, degli stati nazionali e dello inflacchire del conflitto tra il potere spirituale e potere politico e del fallito tentativo di riportare il vecchio ordine in un'Italia lacerata da fazioni e partiti in contrasto insanabile», ha inserito in questo dibattito sulla supremazia e sui limiti del potere tem-

to, dell'On. Occhipinti, del corpo insegnante e di un numero pubblico, il Prof. Fodale, dopo aver tracciato il lineamenti storici del secolo XIV, caratterizzato dalla nascita dei Comuni, delle Signorie e, soprattutto, degli stati nazionali e dello inflacchire del conflitto tra il potere spirituale e potere politico e del fallito tentativo di riportare il vecchio ordine in un'Italia lacerata da fazioni e partiti in contrasto insanabile», ha inserito in questo dibattito sulla supremazia e sui limiti del potere tem-

to, dell'On. Occhipinti, del corpo insegnante e di un numero pubblico, il Prof. Fodale, dopo aver tracciato il lineamenti storici del secolo XIV, caratterizzato dalla nascita dei Comuni, delle Signorie e, soprattutto, degli stati nazionali e dello inflacchire del conflitto tra il potere spirituale e potere politico e del fallito tentativo di riportare il vecchio ordine in un'Italia lacerata da fazioni e partiti in contrasto insanabile», ha inserito in questo dibattito sulla supremazia e sui limiti del potere tem-

to, dell'On. Occhipinti, del corpo insegnante e di un numero pubblico, il Prof. Fodale, dopo aver tracciato il lineamenti storici del secolo XIV, caratterizzato dalla nascita dei Comuni, delle Signorie e, soprattutto, degli stati nazionali e dello inflacchire del conflitto tra il potere spirituale e potere politico e del fallito tentativo di riportare il vecchio ordine in un'Italia lacerata da fazioni e partiti in contrasto insanabile», ha inserito in questo dibattito sulla supremazia e sui limiti del potere tem-

to, dell'On. Occhipinti, del corpo insegnante e di un numero pubblico, il Prof. Fodale, dopo aver tracciato il lineamenti storici del secolo XIV, caratterizzato dalla nascita dei Comuni, delle Signorie e, soprattutto, degli stati nazionali e dello inflacchire del conflitto tra il potere spirituale e potere politico e del fallito tentativo di riportare il vecchio ordine in un'Italia lacerata da fazioni e partiti in contrasto insanabile», ha inserito in questo dibattito sulla supremazia e sui limiti del potere tem-

to, dell'On. Occhipinti, del corpo insegnante e di un numero pubblico, il Prof. Fodale, dopo aver tracciato il lineamenti storici del secolo XIV, caratterizzato dalla nascita dei Comuni, delle Signorie e, soprattutto, degli stati nazionali e dello inflacchire del conflitto tra il potere spirituale e potere politico e del fallito tentativo di riportare il vecchio ordine in un'Italia lacerata da fazioni e partiti in contrasto insanabile», ha inserito in questo dibattito sulla supremazia e sui limiti del potere tem-

to, dell'On. Occhipinti, del corpo insegnante e di un numero pubblico, il Prof. Fodale, dopo aver tracciato il lineamenti storici del secolo XIV, caratterizzato dalla nascita dei Comuni, delle Signorie e, soprattutto, degli stati nazionali e dello inflacchire del conflitto tra il potere spirituale e potere politico e del fallito tentativo di riportare il vecchio ordine in un'Italia lacerata da fazioni e partiti in contrasto insanabile», ha inserito in questo dibattito sulla supremazia e sui limiti del potere tem-

to, dell'On. Occhipinti, del corpo insegnante e di un numero pubblico, il Prof. Fodale, dopo aver tracciato il lineamenti storici del secolo XIV, caratterizzato dalla nascita dei Comuni, delle Signorie e, soprattutto, degli stati nazionali e dello inflacchire del conflitto tra il potere spirituale e potere politico e del fallito tentativo di riportare il vecchio ordine in un'Italia lacerata da fazioni e partiti in contrasto insanabile»,

Gita scolastica di istruzione

TRAPANI — Un po' prima del consueto orario scolastico, noi ragazzi della III A della Scuola Media «Livio Bassi» ci siamo ritrovati, puntualissimi all'appuntamento, davanti alla porta della nostra scuola, ebbri di gioia al pensiero della gita che ci attendeva in quella radiosa e splendida mattinata d'aprile.

Dopo alcuni minuti anche il nostro stimatissimo professore era in mezzo a noi, anche egli entusiasta e felice di poter finalmente attuare questa gita a carattere ricreativo-didattico, che da tempo si era progettata, per rifare le tappe fatte nell'Ereco dei due Mondi, nella sua travolgente avanzata per liberare la Sicilia. Questi luoghi noi conoscevamo solamente per averli studiati quest'anno nella storia del nostro Risorgimento.

All'arrivo del pullman, a gara ci siamo precipitati sopra per conquistare i posti

migliori, quindi ha avuto inizio l'allegro e istruttivo viaggio. Si scherzava, si rideva, si cantava; ma nello stesso tempo eravamo attratti dallo splendido panorama, che si presentava ai nostri occhi, ed attentissimi alle spiegazioni, che via via il nostro professore ci dava in ogni posto in cui ci si fermava. Abbiamo ammirato con molto piacere la statua marmorea eretta a Giuseppe Garibaldi nella piazza di Marsala, città ove, nel maggio 1860, avvenne lo sbarco del Mille. Da qui ci siamo recati a Salemi, dove abbiamo visitato il castello Normanno e il suo famoso museo, in cui si conservano, ancora oggi, cimeli ed armi dei eroi garibaldini. Ma ancora più interessante è stato per noi il ritrovarci a Calatafimi e precisamente a Piantò Romano, dove sorge una stele con la scritta: «Qui si fa l'Italia o si muore». Con attenzione ed assoluto silenzio abbiamo ascoltato la spiegazione del professore, che ha fatto sorgere in noi ragazzi ammirazione ed entusiasmo patriottico per questi eroi che combatterono valorosamente e si sacrificarono per un unico ideale: l'unità d'Italia.

Infine, consumata la nostra colazione e sgranchite le gambe con una bella partita di calcio, ci siamo rimessi in cammino alla volta di Segesta dove con molta fatica, siamo saliti a visitare l'anfiteatro e il Tempio, ed in quel suggestivo e meraviglioso posto ci siamo riposati più a lungo.

Di ritorno siamo andati a

Riuscita conferenza a Castellammare Jacques Maritain e l'educazione contemporanea

CASTELLAMMARE — Nella sala del Circolo di Cultura della nostra città, il Dott. Nicola Lombardo ha tenuto una interessante conferenza sul tema: «Jacques Maritain e l'educazione contemporanea».

Il Dott. Lombardo nella prima parte della sua trattazione ha esaminato il concetto maritainiano di «persona», documentando il suo esame con la lettura di passi tratti dalla «Educazione al bivio» del filosofo-pedagogo.

Nella seconda parte, ha chiarito il significato e il valore dell'«umanesimo integrale» del Maritain, per il quale il problema dei nostri tempi consiste nel «restaurare il primato della sapienza, la dignità, sopra un'educazione puramente ordinata al possesso della verità, e di riconciliare le scienze, il sapere naturale, con la saggezza di ordine superiore» (Maritain: «Umanesimo integrale»).

La terza parte della conferenza è stata dedicata alle considerazioni critiche. In essa il Dott. Lombardo ha sottolineato l'aspetto destrutturante della sua opera è stato molto più curato di quello astruente, in quanto ad una critica serrata contro le unilateralità e le parzialità delle teorie dell'attivismo pedagogico, non fa adeguato esaurire una presentazione esauriente di criteri o di suggerimenti pedagogici, metodologici e didattici.

Il Dott. Lombardo, indubbiamente preparato e colto, ha riconosciuto come dalla maggior parte dei critici si riconosce — che è J. Maritain ha affrontato il problema educativo più da filosofo, che da pedagogista.

A nostro avviso il tema sarebbe stato più compiutamente

Riunione della Giunta Camerale

TRAPANI — Presieduta dal Comm. Prof. Luciano Sesta si è riunita il giorno 5 aprile c. a. la Giunta della Camera di Commercio Industria e Agricoltura di Trapani.

Aperta la seduta il Presidente ha ampiamente relazionato sull'attività svolta dagli Organi e dagli Uffici Camerali.

In particolare il Presidente ha informato la Giunta sulla recente riunione svoltasi presso la Camera di Commercio per l'esame dell'attuale situazione della zootecnica della provincia di Trapani, riunione in cui è stato stilato un programma di realizzazione che, tra l'altro, prevede la istituzione a Trapani, Castelvetro e Alcamo di recapiti per la fecondazione artificiale.

Proseguendo nella sua esposizione il Prof. Sesta ha comunicato altresì di avere partecipato a Palermo ad un importante convegno promosso dalle Camere di Commercio di Palermo ad un importante

Nuovo direttivo degli Edili

TRAPANI — L'8 aprile 1965, presso la sede dell'Associazione degli Industriali della provincia di Trapani, sono state rinnovate le cariche sociali della Categoria Costruttori Edili, per scaduto biennio.

Pertanto, il nuovo Direttivo della suddetta Categoria, risulta così composto:

Presidente: Ing. Pietro Pedone
Vice Presidente: Geom. Castrenzo Maltese
Consiglieri: Sig. Luigi Augusta, Sig. Nicola Sammartano, Sig. Giuseppe Mirabella, Cav. Uff. Ignazio Bulgarella, Rag. Giuseppe Ruggirello, Signor Tommaso Linares, Cav. Michele Navetta.

Nuovo direttivo del P.S.D.I.

G. RIZZO riconfermato segretario provinciale

TRAPANI — Il nuovo Comitato Direttivo della Federazione del P.S.D.I. eletto nel Congresso Organizzativo del 28 febbraio 1965, riunitosi per la prima volta il 10 aprile 1965, ha riconfermato all'unanimità, nella carica di Segretario politico il compagno Giovanni Rizzo ed ha chiamato, sempre all'unanimità, a componenti la Segreteria politica, i compagni:

Pretura di Trapani

Il Pretore di Trapani con sentenza penale del 27-1-1965

HA CONDANNATO

1°) Croce Giacomo fu Antonino, nato il 2-11-1921 in Trapani, ivi residente; 2°) Castellì Giuseppe fu Baldassare, nato il 26-8-896 in Trapani, ivi residente, a L. 35.000 di ammenda ciascuno per avere il primo posto in vendita Kg. 50 di crusca, in un sacco privo del cartellino con la denominazione del prodotto e le dichiarazioni relative ai contenuti analitici percentuali.

Il secondo per aver venduto al primo la crusca di cui sopra, senza avergli fornito le dichiarazioni e le indicazioni di legge.

Ha ordinato la pubblicazione nel giornale «Il Faro». Accertati in Trapani il 18-5-1964.

Estratto per la pubblicazione.

Trapani, il 5-4-1965

Il Cancelliere Capo Francesco Piazza

missioni di Lavoro - Sindacato - Sviluppo Economico ed Enti Locali - Organizzazione - Stampa e Propaganda.

Dopo aver ampiamente discusso sulla situazione della formazione di Giunte edificabili nei comuni della nostra Provincia, ha demandato al Comitato Esecutivo di adottare la linea politica del Partito, che è quella di «Centro Sinistra», in tutti i Comuni ladove è possibile, ed in particolare nei Comuni di Partanna, Erice, Valderice etc.

Ha infine deciso di demandare, alla prossima convocazione del Direttivo, l'approfondito esame sulla situazione politico-economica della nostra Provincia.

Onoranze al Notaro Manzo

TRAPANI — Il 2 aprile scorso, ricorrendo il primo anniversario della scomparsa, si è riunito conclusivamente il comitato promotore per le onoranze alla memoria del compianto notaio Francesco Manzo, primo sindaco democratico di Trapani.

Sotto la presidenza del Sen. Dott. Simone Gatto il comitato ha riassunto l'attività svolta merco la numero. sa adesione dei cittadini trapanesi alla iniziativa di erigere un busto bronzeo in Muni, cippo.

L'opera d'arte, dovuta alla maestria dello scultore Prof. Domenico La Muli è già pronta da alcuni giorni ed ora si sta allestendo il piedistallo con l'epigrafe.

Pertanto il busto avrà degna sistemazione nella sala consiliare per gentile adesione del Sindaco Avv. Galimaria che avendo comunicato il de.

(Segue in quinta)

Serata danzante a Paceco

PACECO — Domenica prossima alle ore 21 nella sala Primavera di Paceco si terrà una gara di canto riservata ai ragazzi di età non superiore ai 15 anni. Al primo e al secondo classificato sarà offerta una coppa e ricchi premi. La partecipazione è libera. Per l'occasione sarà tenuta una serata danzante durante la quale sarà eletta «Miss Primavera 1965».

Alliterà la serata il complesso «I Giovani» con il cantante Gianni Alcamo.

Bianca e Nera

A CURA DI LINO ANTOCI

DERUBATO UN TURISTA

TRAPANI — Ad un turista norvegese, che trovavasi ospitato all'Albergo della Gioventù, erano state rubate cento corone. Denunziato il fatto increscioso alla polizia, sotto le direttive del dottor Peri, la Squadra Mobile della Questura ha identificato il colpevole nella persona di Giuseppe Pampalona, 21 anni da Calatafimi ma residente a Trapani. Il denaro è stato restituito.

ANNEGATO NELLO STAGNO DI UN CANTIERE

ALCAMO — Spinto dalla prima calura primaverile ed allettato dallo stagno colmo d'acqua di un cantiere, un giovane studente quindicenne, Nicola Eboil fu Vincenzo, domiciliato ad Alcamo, ha pensato di rinfrescarsi con un bel bagno, ma per cause ancora imprecisate è annegato rimanendo impigliato nel fondo. Il cadavere è stato recuperato da Armando Pippo Cerda, un appassionato pescatore subacqueo.

MORTALE SCIAGURA SULLA MARSALA-SALEMI

MARSALA — In seguito ad una falsa manovra di retromarcia, da parte di un autotreno guidato da certo Paolo Fiorello da Salemi, una moto Ducati 98 targata TP 29040 è finita sotto le ruote del pesante autotreno Occupavano la moto Mancuso Giovanni di 45 anni ed il figlio Salvatore di anni 12. Purtroppo per il povero Mancuso Giovanni non c'è stato nulla da fare, il suo corpo era completamente maciullato ed il volto irriconoscibile; il figlio Salvatore, sanguinante, giaceva svenuto sull'asfalto, e ricoverato in ospedale ne avrà per quindici giorni.

Sono in corso indagini per le eventuali responsabilità.

AFFONDA UN MOTOPECCA DI MAZARA

MAZARA DEL VALLO — A causa di un grave incendio a bordo è affondata, dopo una esplosione, la motopesca «Emilia P», del compartimento marittimo di Trapani, di proprietà degli armatori Giuseppe Giacalone e Rosario Asaro di Mazara del Vallo. Il grave incidente è avvenuto a circa 10 miglia a sud di Lampedusa. I componenti l'equipaggio, vista l'impossibilità di domare l'incendio, hanno abbandonato la nave imbarcandosi sulle scialuppe e si sono messi in salvo.

LETTERE MINATORIE ALLA PROFESSORSA

CASTELVETRANO — Da qualche tempo una professoressa della Prima Scuola Media di Castelvetrano riceveva lettere minatorie, nelle quali le si ingiungeva di elevare il voto ad alcuni alunni della sua classe. Denunziato il fatto al Commissariato di P. S., è stato possibile identificare gli autori delle lettere, mediante l'esame dei caratteri grafici della macchina da scrivere usata. I colpevoli, i tutti di minore età, fanno parte della seconda classe sez. E dello stesso istituto in cui insegna la professoressa.

IMPIANTI PRONTI MA NIENTE LUCE A LENZI

ERICE — A Lenzi, una frazione di Erice, si vive ancora con il lume a petrolio. Infatti l'ENEL, dopo aver provveduto alla messa in opera dei pali e degli impianti nelle abitazioni sparse, non ha ancora disposto — a causa delle solite cause burocratiche — alla erogazione del prezioso elemento.

RAGAZZA MARSALESE MISTERIOSAMENTE DECEDUTA

FIRENZE — Una bella ragazza, Rosa Vinci, ventitreenne di Marsala ma residente a Firenze, è stata trovata riversa su letto e priva di vita, dalla padrona della pensione dove abitava. La ragazza era fuggita di casa per fare la ballerina. Dalle macchie che ricoprivano il collo del cadavere si sospetta che il decesso sia avvenuto per un violento attacco di epilessia, di cui la giovane era sofferente. Sono in corso indagini.

CORSIVO LAMPO

- La piccola Anna Basile di 12 anni da Trapani è stata giudicata guaribile in 30 giorni per frattura della clavicola destra, riportata dopo essere stata investita, nel viale Regina Elena, da un auto.
- Dopo essere stato investito da un ciclomotore in piazza Matteotti, il signor Francesco Messina di 74 anni è stato ricoverato al ospedale civile con prognosi riservata per trauma cranico.
- Preso da sconcerto per sofferenze dovute a diverse malattie si è suicidato, con ingestione di acido muriatico, tale Lina Bruno di anni 21 da Trapani.
- Su accertamento dei tecnici del Genio Civile è stata dichiarata non agibile la scuola media «Garibaldi» di Salemi. Anche la scuola «San Giovanni Bosco di Alcamo, per disposizione del Provveditore di Trapani, è stata chiusa in seguito al crollo di parte del soffitto delle aule.
- Nell'aprile lo sportello della macchina, lo studente Giuseppe Incandela di 25 anni si è ferito producendosi una ferita alla radice del naso. Guaribile in 8 giorni.
- Ferite lacero contuse ha riportato Girolama Messina di 14 anni nel corso di una lite, avvenuta in via Cappuccini, con i coniugi Simone.
- Niccolò Pace di 41 anni da Gibellina si è scontrato con la sua 600 con una Giuletta, in via Marsala. Ha riportato ferite lacero contuse alla testa e choc traumatico.
- Per sborne domenicali sono stati ricoverati all'ospedale civico, il 60enne Giuseppe Salzone da Trapani, Fiore Michele di 42 anni da Marsala, Lazzaro Bianchi di 34 anni da Favignana e il trentunenne Antonino Scalabri, no abitante nel rione S. Giuliano.
- Per una apertura improvvisa dello sportello di una macchina, il centauro Domenico Grimaldi di 56 anni da Trapani, è finito a terra producendosi escoriazioni varie alle ginocchia ed in varie parti del corpo.
- Il bracciante agricolo Giuseppe Adragna di anni 63 da Alcamo, mentre si trovava ai piedi di una montagna di paglia, inaspettatamente gli crollava addosso causandogli la morte per asfissia.
- L'artista Giuseppe Grimaldi da Alcamo, con la sua 500 sbandava in curva e andava ad urtare violentemente contro un terrapieno; è deceduto sul colpo.

L'ECO del MAZARO

vita e problemi di Mazara

REDAZIONE:
VIA DIODORO SICULO, 5
TELEFONO 41531

IL "TEATRO MINIMO" ne "Il povero Piero" di A. Campanile

Oggi, che «Il povero Piero», la commedia di Achille Campanile, il fine scrittore e umorista romano, che riscosso quel successo che meritava, sul palcoscenico del Teatro Vaccara, non possiamo che congratularci con il cast degli attori di questo «Teatro Minimo», che l'hanno saputo portare in scena, con impegno veramente formidabile.

E' difficile, infatti, conquistare il gusto del pubblico di provincia, atavicamente legato, in quanto a teatro, alle opere tradizionali; e gli entusiastici applausi tributati a codesti giovani attori testimoniano dell'approvazione incondizionata del pubblico.

La commedia, in tre atti e un prologo, un pochino pirandelliana, ma così ricca di verve e di humour prettamente contemporaneo, ha trovato in Piero Adeleni il regista ad hoc, pure se altre volte abbiamo avuto occasione di lodarlo nel drammatico, che pur tanto gli è congeniale.

Incontrata nei motivi or molto di moda della satire di costume, la commedia di Campanile, «Il povero Piero» si snoda fra una serie di situazioni drammatico-umoristiche, che ci danno un quadro reale della società dei nostri tempi, la quale si muove in un'atmosfera ibrida, fatta di convenienze e d'interessi che trascendono i puri valori dello spirito.

E' una constatazione amara, purtroppo, e che il povero Piero deve fare personalmente, quando, inaspettatamente rescitato da morte apparente si ritrova già morto e sepolto nell'anima dei congiunti e degli amici che, quasi quasi, sono contrariati dalla sua ricomparsa nel mondo dei vivi. E il povero Piero, che per disposizione testamentaria avrebbe preferito far conoscere la propria morte a tumulazione avvenuta per evitare i falsi piangisti di coloro che gli sono



Il cast degli attori del «Teatro Minimo»

sopravvissuti, sarà costretto, invece, a sorbirsi da vivo le manifestazioni che, in questi casi, avvengono le più volte per pura convenienza. E' in tanto, per un equivoco, viene dato per morto anche un amico di Piero, che poi ricompare, suscitando nei presenti, allegria o sdegno, a seconda della loro disposizione d'animo o della loro partecipazione più o meno sincera ai casi finora accaduti. Il tutto è condotto dall'introduzione in scena di corona e cassa mortuaria che non fanno assolutamente macabro, ma portano lo spettatore a considerare conilarità quei tanti di falso che vi è nei casi della nostra vita.

I giovani del «Teatro Minimo» hanno aderito perfettamente allo spirito della commedia, e ognuno di essi ha rappresentato il proprio personaggio con partecipazione veramente sentita. Il merito è di ognuno singolarmente, ma la molla è rappresentata dal regista, Piero Adeleni, che sente il fascino del teatro e lo inculca nella troupe, che oggi, per «Il povero Piero» si è fatta più numerosa, tanto da renderci impossibile l'enumerazione di tutti i componenti. Ci sono, però, più degni di nota lo stesso Piero Adeleni, nella parte del «Povero Piero», Lucy Zelante Russo, in quella della vedova, Felice Modesto, in quella del cognato, Nino Giaramidaro nella doppia interpretazione della gente delle pompe funebri e dell'amico Falace, Paola Angelo in quella della sorella, Salvatore Giacalone in quella di un amico, Irene Tumbolo in quella dell'amica Ridabel, Mariella Asaro in quella della suocera di Piero, signora Ione. Bene come dicevamo,

La Giornata della Dante Alighieri

Domenica scorsa, in tutta la provincia è stata celebrata la Giornata della Dante Alighieri, la benemerita istituzione che tiene vivo il nome dell'Italia in tutto il mondo.

La manifestazione, in Mazara, si è svolta nell'Aula Magna del Liceo-ginnasio, e oratore ufficiale è stato lottimo prof. Manzo, attualmente in segnanze nelle nostre scuole medie.

Il preside, prof. Giuseppe Napoli ha pronunciato poche, elevate parole a lusingare la fausta ricorrenza, dedicando un pensiero all'Alighieri, che ha saputo interpretare come nessun altro l'anima umana, ha posto nelle dovute luci i valori dello spirito e soprattutto quelli religiosi. Il preside Napoli, poi, per incarico del signor Provveditore agli Studi, Reggente provinciale della Dante Alighieri, ha consegnato alcuni attestati di benemerita concessi dalla Presidenza Centrale della «Dante» in occasione della XXª Giornata. Hanno ricevuto dalle mani del Presidente gli attestati di benemerita, il dott. Vitale Incalcaterra, il dott. Suor Tecla Nastasi, il prof. Giovanni Pellegrino, il prof. Domenico Rodolico, il prof. Antonino Terranova, l'ins. Elena Barbera Lombardo, l'ins. Irene Marrone Russo, l'ins. Bartolomeo Zerilli.

A questo punto, ha preso la parola il prof. Manzo, il quale, in un breve preambolo, ha detto di avere in animo di percorrere una via diversa dai suoi predecessori nel celebrare la XXª Giornata della Dante, allontanandosi dai soliti discorsi d'occasione per tributare ancora un omaggio al Divino Poeta, Artista sommo universalmente riconosciuto. Così, il prof. Manzo ha im-

Riattivati i telefoni al Comune

Abbiamo appreso con vero piacere che l'Amministrazione comunale ha provveduto al riattivamento delle linee telefoniche in sua dipendenza. Tali linee erano state interrotte circa due anni fa per inadempimento dello stesso Comune verso la SET.

Oggi, tutte le scuole della città, e quasi tutti gli uffici dipendenti dal Comune dispongono del servizio telefonico, tanto necessario alla dinamicità dei rapporti nella vita moderna. Ci auguriamo che, in un secondo tempo, i servizi siano completi come per il passato, per non dar luogo a deficienze in alcuni settori.

La Notte di luce

Si rimane col fiato sospeso, quando improvvisamente si fa buio nell'interno della chiesa nella notte di Pasqua. E' una cosa nuova nella liturgia e avviene una volta sola nell'anno. In quel buio, che ha un valore profondamente mistagogico, entra in chiesa una piccola processione silenziosa.

Ad un tratto si accende una fiaccola sulla porta, come a indicare una casa aperta: è il cero pasquale. Subito dopo si ode una voce che, nel buio, pare un invito a genuflettersi: "Invenit Christum...". All'incerto lume si vede il gruppo dei ministri della liturgia, ma lo sguardo di tutti si fissa sul diacono vestito di bianca dalmatica preziosa, che regge devotamente un grande cero ornato con cinque grossi grani d'incenso in forma di croce.

In questa circostanza, il diacono svolge più evidentemente la sua specifica funzione di diretto cooperatore del celebrante nelle liturgie eucaristiche. Da molti secoli il diacono praticamente non esiste più, come stato di vita consacrata a Dio, ridotto come ad un periodo transitorio in attesa della ordinazione sacerdotale. Eppure il diacono ricete una vera ordinazione sacramentale. Nobilissime figure di diaconi sono rimaste come stelle nel cielo della Chiesa primitiva; basti ricordare due nomi: Santo Stefano di Gerusalemme e San Lorenzo di Roma. Le chiese orientali hanno meglio conservato la figura e il posto del vero diacono nella liturgia, mentre nelle Chiese latine, ordinariamente la parte del diacono è affidata ad un sacerdote, costretto dalle rubriche a svolgere un ufficio inferiore alla sua vera posizione.

Lentamente la processione avanza e, via via, ai ripetuti e sempre più elevati annunci del diacono, si accendono le candele, le lampade e infine, quando il cero arriva davanti all'altare, si fa luce piena in tutta la chiesa.

Nel silenzio seguono altre armonie dense di significato e cariche di emozioni. Il silenzio dell'assemblea si fa più commosso e diventa ansioso quando, alte e gioconde, si levano tre note di canto gregoriano che sembrano un grido: "Exsultet...". E' dopo un attimo di sospensione, il diacono cantore sembra parlare lanciato a portare al mondo un messaggio di gioia non attesa, ma di cui — egli lo sa — c'è tanto bisogno.

«Esultet» — propriamente detto preconcio pasquale, perché annuncia la Pasqua — risale per la meno al tempo di Papa Zosimo (+418). E' un canto melodioso ma semplice e altamente devoto, sul tipo del prefazio e del Pater noster.

Viene alla mente il ricordo dell'Epifania, con lo stesso accento di giubilo: «Noveritis fratres carissimi...», con cui il diacono ci dava l'appuntamento per questa celebrazione pasquale.

Fra le altre qualità che si richiedevano al diacono c'era anche quella di saper cantare bene, essendo questo un ufficio importante nella liturgia. Molti dei canti perenni da noi ai primi secoli, sono composizioni di diaconi delle varie chiese locali.

L'annuncio gioioso continua con la corsa melodica del diacono. Ma, ecco, c'è un attimo di esitazione nella voce del giovane ministro dell'altare: «... vi prego o fratelli carissimi, innoceate con me la misericordia di Dio onnipotente... che a me, scelto non per i miei meriti a far parte dei leviti, conceda un raggio di questa luce e di cantare la lode di questo cero».

Dopo un breve e dignitoso dialogo fra diacono e il popolo, per elevare i cuori al Signore, la devozione entra piena nel canto che, ora, si fa più calmo, più commosso e, via via, più caldo e più struggente, al ricordo della bontà dell'invisibile Padre onnipotente e del sacrificio del suo unigenito, Signor nostro Gesù Cristo, che ha pagato per noi il debito contratto da Adamo: «veteris patrum cautionem pio errore detestari! Ha cancellato col suo pio sangue quell'antico peccato». Sanque pio... religiosamente offerto in riparazione della colpa che aveva ucciso la pietà.

Viene poi il ricordo commosso della prima Pasqua; il passaggio dell'angelo liberatore in terra d'Egitto, il miracoloso passaggio del Mar Rosso e la colonna di fuoco che indicava e illuminava il cammino nella notte del deserto. Notte di luce è questa: «che Cristo risorto dai morti restituisse alla grazia e associa alla santità quanti credono in Lui». «Cosa ci avrebbe glorioso l'esser nati se non fossimo stati redenti?» e a qual prezzo? «Per redimere il servo, immolasti il tuo Figlio!».

Con una dolcezza melodica che sembra accompagnare

con singhiozzi trattenuti paradosi affermazioni, il diacono quasi estatico canta: «O peccato di Adamo certamente necessario, che fu cancellato dalla morte di Cristo! O colpa felice, che merito di avere un tale e tanto Redentore!».

Il diacono ha fiducia che i fedeli abbiano capito il senso pieno della verità nascosta nel paradiso e continua senza esitazione a esaltare la bellezza di questa notte privilegiata, la che sola merito di conoscere il momento e l'ora della resurrezione di Gesù. Poi la contemplazione estatica si fa preghiera affettuosa, larga, dilatata, in cui tutto diventa motivo di adorazione, di ringraziamento, di supplica fiduciosa.

La soavità delle parole e la dolcezza del canto, danno una tenera infusione alla voce del diacono e un leggero colorito gli imporpora il viso fiso sul libro, su cui posa delicatamente le bianche mani.

E' una notte unica questa, «nella quale le cose celesti e quelle terrene si congiungono». L'emozione mistica nel ri-

cordo della bontà divina mette sulle labbra del cantore un linguaggio delicato, soave, poetico, di qualunque cosa e, gli parli. Ecco: egli fissa quel cero che gli splende davanti e canta estasiato che la fiamma che lo consuma non si consuma, se si moltiplica — «divisus in partes» — in altre fiamme. «Perché questa è alimentata dalle liquide cere che l'ape madre ha prodotto per la sostanza di questa preziosa lampada».

Qual poeta ha mai chiamato madre l'ape solo perché ci dà la cera? Ma per il cantore sacro, la cera è luce, e la luce è «alma».

Quando l'amore ha trovato la via di uscire da un cuore, dove era stato chiuso per troppo tempo, pare che non voglia e non possa più arrestarsi.

Il canto prosegue melodioso a dar calore alle parole più soavi. Ormai tutta la assemblea commossa partecipa irrefrenabilmente ondata di commozione religiosa che non ha riscontro in nessun'altra azione liturgica.

Alla fine il canto diventa

un abbraccio affettuoso, che si allarga ad accogliere tutti. «Ti preghiamo dunque, Signore — dopo averci concesso la pace in questi gaudi pasquali — di sostenere, governare, e conservare con assidua protezione, noi tuoi servi, tutto il clero, e il devotissimo popolo: insieme al beatissimo Papa nostro Paolo e al nostro vescovo, Volgi ancora il tuo sguardo a coloro che ci governano... dirigi i loro pensieri alla giustizia e alla pace...».

In questa cerimonia del cero pasquale, il diacono ci appare nella sua più vera figura. Nella riforma liturgica in atto, è sperabile che al diacono — che si vuole ristabilito come stato di vita religiosa — siano assegnati incarichi più propri e ben distinti.

Francamente, nella attuale restaurata liturgia della Settimana santa, la figura del diacono è stata piuttosto ridotta e, direi, mortificata. Perché, prima, era lui che, in figura del vero e proprio grande d'incenso in forma di croce; lui accendeva il cero; lui dava l'ordine di accendere le candele e le lampade durante

il canto del preconcio pasquale, in tutto sereno del suddiacono, cono, dal turiferario e dagli accoliti.

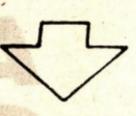
Il canto finisce nel dolce nome di Gesù Cristo Signore nostro, che con il Padre e lo Spirito Santo vive e regna Dio per tutti i secoli del secolo II.

Il popolo risponde in semplice, breve, devotissimo «Amen».

Il diacono si ritira. La liturgia riprende il suo tono penitenziale. Si fanno letture, si recitano preghiere, si cantano le litanie dei Santi. Poi viene la rinnovazione delle promesse battesimali, la Messa della resurrezione con l'Alleluia festoso e il Gloria solenne. Il cero pasquale viene posto a splendere accanto all'altare dal lato del Vangelo. Ma quella voce del diacono, scesac nel profondo del cuore, rimarrà il ricordo più dolce, che terrà insieme tutte le impressioni della notte santa.

«O vere beata nox... della nostra resurrezione alla fede, alla speranza, all'amore». Iginò Pagnini

Il paesaggio della nostra anima



Da qualsiasi parte vi si arrivi, a Gerusalemme si sale. Non troveremo mai, nella Bibbia — nei testi autentici e originali della Bibbia, s'intende — l'espressione «andare a Gerusalemme», ma, sempre «salire a Gerusalemme» che nel linguaggio poetico dei salmi diventa poi «scendere sul monte del Signore». E l'osservazione è confermata da quanto riguarda l'azione contraria, cioè il dipartirsi da Gerusalemme. Gesù dice infatti in una sua celebre parabola: «un uomo discendeva da Gerusalemme a Gerico...». Certo, questa aderenza della lingua alla realtà si spiega con l'estrema precisione delle lingue antiche, una precisione che poi non è altro che fedeltà della parola all'idea, minore distanza fra il concetto e il termine che lo esprime. Ma l'osservazione, mi sembra, non smentisce, anzi conferma quanto vorrei dire.

Non mi riusciremo mai a pensare che una città veramente santa (nel senso biblico dell'attributo) possa sorgere in mezzo ad una pianura. In mezzo ad una di quelle meste e caliginose pianure del nord, per esempio, per le quali l'azione dell'andari

non è che un monotono e noioso camminare. Chi sale a Gerusalemme venendo da Gerico, cioè dopo aver attraversato l'allucinante deserto di Giuda, comprenderà perché nei «canti davidici dell'ascensione» la città santa è vista spuntare improvvisamente come un fiore nel deserto dopo la pioggia o fiorire splendidamente come una rosa di Gerico. L'idea della santità è nel pensiero universale inseparabile dall'idea dell'ascensione. Del resto, l'espressione «salire a Gerusalemme» trova un riscontro anche da noi, in Toscana per esempio, dove le chiese del contado sono quasi sempre arroccate sulle cime dei colli, e il «salire alla chiesa» ha una evidente connessione con l'azione della ascesa mistica. Da queste considerazioni è facile concludere che la geografia spesso suggerisce le immagini del nostro linguaggio mistico e che tale linguaggio è tanto più efficace quanto più il suo rapporto con la realtà, cioè con il creato, è diretto.

L'aderenza del vocabolario spirituale universale alla geografia palestinese è una delle più straordinarie scoperte che si possano fare visitando la Terra Santa. Direi, anzi, che il vero significato del pellegrinaggio in Terra Santa è proprio in questo ritorno nel paesaggio dell'anima, nel riconoscerlo in tutti i suoi contorni, in tutti i suoi toni e chiaroscuri. E' oltre che al riconoscerlo, la possibilità di verificarlo. Non c'è dubbio da secoli, da quando Abramo eresse il primo altare in onore dell'unico Dio, il linguaggio della spiritualità è rimasto sostanzialmente quello che si è ispirato alla geografia della Terra Promessa.

Ennio Francia

Domenico Sassoli

La tradizione storica della «Via Crucis»



non separavano mai la celestia memoria della sua sconfitta, da quella del suo trionfo; riti densi di significato onde si costituiva la solenne attesa della vigilia del Sabato Santo e il mistero profondo della nuova Pasqua cristiana. La devozione alla Passione e cioè l'effettiva, mentale, partecipazione alle sofferenze del Cristo ebbe un largo sviluppo durante il secolo XI ad opera di San Bernardo, ma soprattutto per il «Seráfico ardore» di San Francesco d'Assisi che dopo la visione di San Damiano ripresentò al mondo l'immagine del Signore crocifisso. Con gli scritti di un altro santo francescano, San Bonaventura (*Lignum vitae e Vitis mystica*) la pietà della Passione fu introdotta nella dottrina della mistica medievale e divenne uno dei motivi fondamentali della predicazione minoritica. Entrata nel circolo vivo dell'ascesi e della cultura mistica, la devozione della passione divenne oggetto di un realismo talvolta truciolento come nella descrizione della flagel-

lazione del Cristo. La tradizione della Via Crucis è una forma di pietà di tipo recente che si è allontanata dallo schema severo della devozione alla Passione del Cristo. Degli episodi che compongono la serie dei quattordici tragitti, almeno quattro non sono desunti da fonte storica: le tre cadute e il pio gesto della Veronica, mentre l'incontro con la Madre antipa la presenza di

Maria ai piedi della Croce. All'opposto mancano episodi, e questi di natura storica, dal rinnegamento di Pietro alla proclamazione del centurione romano, che potrebbero non meno degli altri eccitare il sentimento devoto del fedele. Queste manchevolezze — e quale forma liturgica è perfetta e non perfezionabile? — spiegano il tentativo del P. A. M. Rouget di rinnovare il contenuto della Via Crucis dal punto di vista storico ed esecutivo.

Pur apprezzando l'intento di porre il mistero della Pasqua nella pienezza del suo significato e di eliminare nella vita devota forme pietistiche eccessivamente cristallizzate, non si capisce, però, perché la Via Crucis, così com'è, non possa disporre attraverso la mera contemplazione della Passione l'anima alla pienezza del gaudio pasquale.

Ennio Francia

Domenico Sassoli

MARK TWAIN e lo spirito americano

Ciascuna nazione possiede dei grandi scrittori che sono considerati come il simbolo delle sue migliori caratteristiche: Shakespeare, Dante, Cervantes, Goethe, Racine, Puskhin, Ibsen; questi nomi, è stato detto, sventolano sui rispettivi paesi come gloriose bandiere. Molti sono concordi nel ritenere che, per gli Stati Uniti, il nome da fare in questo senso sia quello di Mark Twain. Assieme a Walt Whitman e ad Herman Melville, egli si colloca fra i più grandi scrittori americani del secolo scorso, e più di loro due messi insieme è popolare e letto. Con Whitman e Melville egli si può definire, probabilmente, come il più possente genio creativo che l'America abbia generato. Il suo umorismo è immortale perché nasce da una sorridente ironia e comprensiva accettazione della vita e da una tollerante consapevolezza dei problemi della condizione umana.

Samuel Langhorne Clemens, meglio noto sotto il suo celebre pseudonimo, nacque il 30 novembre del 1835, a Florida, un paesetto dello stato del Missouri. Suo padre era un infaticabile quanto sfortunato avvocato e speculatore terriero. Nel 1839 la sua famiglia si trasferì nella cittadina di Hannibal, sul fiume Mississippi nello Stato omonimo. Ed è proprio grazie ai maggiori romanzi di Twain, *The Adventures of Tom Sawyer* (*Le avventure di Tom Sawyer*) e *The Adventures of Huckleberry Finn* (*Le avventure di Huckleberry Finn*), che il grande fiume e i suoi battelli divennero famosi in tutto il mondo.

All'età di 12 anni Mark Twain abbandonò la scuola, in seguito alla morte di suo padre, e cominciò a lavorare come apprendista tipografo. Come molti scrittori americani, egli esercitò un gran numero di mestieri, prima di riuscire ad attirare l'attenzione del pubblico coi suoi scritti: fu pilota su un battello del Mississippi, soldato, minatore ed infine giornalista. Fu durante questo periodo che egli, allora trentenne, cominciò a scrivere racconti e bozzetti umoristici. Incoraggiato da Artemus Ward, che allora era il più conosciuto umorista americano, Mark Twain pubblicò *The Celebrated Jumping Frog of Calaveras County* (*La famosa rana saltatrice della contea di Calaveras*), racconto fondato sul folklore americano della frontiera, che fu la prima delle sue opere a dargli la fama. Scelse lo pseudonimo di Mark Twain per potersi creare un alter ego e seguire a vivere come Samuel Clemens nel modo che più gli piaceva: vigoroso e arguto novelliere nelle vesti del primo uomo affabile gentile e affettuoso in quelle del secondo.

Dopo la pubblicazione del suo primo volume di racconti, nel 1867, Mark Twain cominciò a viaggiare e a tenere conferenze sia in patria che all'estero. Dai viaggi in molte nazioni europee ed in Palestina egli trasse in seguito il materiale per molte opere, tra cui *The Innocents Abroad* (*Gli innocenti all'estero*, 1869) e *Roughing It* (*Vita dura*, 1872), che posseggono una grande freschezza d'impressioni e traggono il loro fascino dall'apparente candore con cui sono scritte. Appena trentaquattrenne, Twain si trovò ad aver girato il mondo più d'un diplomatico o d'un viaggiatore di professione.

Nel 1870 sposò Olivia Langdon e si stabilì ad Hartford, nel Connecticut; gli anni successivi al matrimonio, dal 1873 al 1880, furono i più fecondi per Twain, rispettabile cittadino e padre di famiglia. A questo periodo appartengono tre opere che formano un tritico: *The Adventures of Tom Sawyer* (1876), *Life on the Mississippi* (1883) e *The Adventures of Huckleberry Finn* (1885). I primi due di questi romanzi, che traggono origine dalle esperienze dello scrittore come pilota di battelli fluviali, sono scritti con calore e con passione, e oltre che per il loro valore letterario sono anche documenti preziosi, ricchi di una virile nostalgia per il tempo passato, con vivaci e vigorose evocazioni della vita sul fiume e nei territori da esso attraversati. *Delle Avventure di Huckleberry Finn*, che molti considerano come il capolavoro della narrativa americana, il poeta filosofo e biografo Max Eastman, ha scritto: «Il libro è un poema delle relazioni fra l'uomo e la natura, personificati rispettivamente in un pezzo e in un fiume. E' una satira della moralità convenzionale, tanto abile e abilmente intrecciata al semplice e più evoluto racconto delle avventure di un ragazzo, da apparire a volte come la più matura ed una delle più belle realizzazioni prodotte nel campo letterario». In apparenza *Huckleberry Finn* non è altro che la vivida storia d'un ragazzo che scappa di casa e, insieme con uno schiavo fuggiasco, scende il Mississippi a bordo di una zattera. Le sue avventure sono a volte comiche e a volte simboliche e l'autore si serve del personaggio per esprimere garbatamente un gran numero di commenti sociali. Ma la vera bellezza del libro sta nella splendida evocazione del fiume, della notte, dei suoni e degli odori della terra quali sono percepiti nell'infanzia: non esiste un altro romanzo americano che con maggiori intensità abbia ricreato la freschezza e le meraviglie del mondo infantile. Pochi americani hanno scritto tanto quanto Twain. Ma il curioso è che la notevole mole delle sue opere pubblicate (romanzi, racconti, libri di viaggio, per bambini, uno su Giovanna d'Arco, un romanzo satirico sul periodo successivo alla Guerra Civile americana ecc.) è poco più ponderosa delle sue opere rimaste manoscritte; e i libri che egli portò a compimento sono in numero minore di quelli che egli interruppe e abbandonò.

Coi suoi libri egli guadagnò un patrimonio, ma lo dissipò quasi interamente in infelici imprese editoriali e commer-

Ennio Francia

Domenico Sassoli



Il Sacro gruppo della deposizione

brazione della morte del Signore dalla sua resurrezione, piuttosto difettoso l'esercizio di una pratica devota che si arresta al seppellimento del Cristo e non ne contempla il trionfo. Il ricordo della Passione del Signore, difatti, nella liturgia paleocristiana, non è collegato soltanto ai suoi dolori e alla sua morte ma anche e in pari modo, alla resurrezione. Nel racconto dei primi pellegrinaggi ai Luoghi santi, per esempio nell'*Itinerarium Burdigalense* datato con certezza al 333, e nella celebre *Peregrinatio Sylvestre* degli ultimi decenni del secolo quarto, la pia visita al Monte degli Olivi, alla grotta dell'agonia, al Calvario, al Santo Sepolcro, non è disgiunta da quella dell'*Anastasis*. Le prime generazioni cristiane, vale a dire,

lazione, della coronazione di spine, della crocifissione e di un patetismo che raccoglieva elementi non solo dal racconto evangelico ma dagli apocrifi e perfino da rivelazioni private (S. Angela da Foligno + 1309) (S. Brigida + 1373, Taulero + 1361). In Germania e nei Paesi Bassi il culto al Cristo sofferente si accentrò intorno alle sue cadute, in genere sette, e ai tragitti del cammino da Lui percorso, in numero anch'ess prevalente, di sette. Questi tragitti terminavano con una *Statio*, una sosta vale a dire lungo il pellegrinaggio spirituale.

Lo schema della Via Crucis, come è realizzato oggi, si ritrova quasi identico in alcuni autori fiamminghi del Cinquecento, il Bethlehem e il Pasca, che fissano le *stationes* al numero di dodici nella sequenza attuale. Il Pasca (+ 1532) che dà anche gli elementi per le altre due *stationes*, può essere considerato come l'autore del primo esercizio della Via Crucis. Le condizioni politiche e commerciali del secolo XVII agevolavano il passaggio di questa forma devota dalla Flandra alla Spagna e dalla Spagna in Italia. In Italia la prima Via Crucis fu eretta a Firenze da fra Salvatore Vitale, francescano sardo, nella festi-

Cortometraggio su Erice e le Isole Egadi

TRAPANI — L'Ente Nazionale per il Turismo, avvalendosi della piena collaborazione dell'E. P. T. di Trapani, ha disposto la realizzazione di un cortometraggio a colori su Erice e le Isole Egadi.

L'iniziativa in parola, che rientra nel quadro del rinnovato impegno dell'E. P. T. di Trapani per un meritato rilancio turistico della sua Provincia, mira a far meglio conoscere le bellezze naturali e artistiche delle zone interessate.

H. B. Garland

Visitate TRAPANI in occasione della Processione dei Misteri

VENERDI' SANTO

La suggestiva manifestazione Sacra e folkloristica, che da secoli si celebra nella città «Falcata», richiama ogni anno masse notevoli di turisti.

La Processione ha inizio nel pomeriggio del Venerdì Santo e termina la mattina successiva del Sabato.

Per informazioni: ENTE PROVINCIALE PER IL TURISMO Ufficio Informazioni - TRAPANI - Tel. 24385

auguri di BUONA PASQUA

PASQUA



LA **S.V.A.R.**

Concessionaria per Trapani e Prov. della **VOLKSWAGEN**

Trapani - Via Orti, 12 - Tel. 23198

perge i migliori auguri per la Pasqua alla sua spettabile e affezionata clientela

dr. francesco renzo garitta

f. r. f. arredamenti stile

corso v. emanuele, 107 trapani

fa gli auguri di BUONA PASQUA

PER LE FESTE DI PASQUA

DA SCARPITTA

IL PIU' RAFFINATO REGALO PER LA CASA

VASTISSIMA GAMMA DI TELEVISORI, APPARECCHI RADIO, LAMPADARI, FRIGORIFERI E CUCINE MODERNE

A. SCARPITTA

Via S. Agostino, 1, 3, 5 - Telef. 21556
Piazza Notai, 6 - Telef. 22385

Per l'arredamento della casa visitate le sale di esposizione site al primo piano di Piazza Notai e in Via S. Agostino.

OROLOGERIA - ARGENTERIA
OREFICERIA - GIOIELLERIA

ANTONIO D'ALES

Augura una felice Pasqua alla sua Clientela

L'Associazione dei Commercianti della Provincia di Trapani

FORMULA AUGURI DI BUONA PASQUA
AGLI ASSOCIATI, AI COMMERCianti TUTTI
ALLA CITTADINANZA

Porge auguri di BUONA PASQUA

GALLERIA VENUTI

ProL. Via Fardella - Via Conte Pepoli

Il più grande Complesso Edilizio
Il più moderno
120 appartamenti

Riscaldamento termo ventilazione
Impianto Idrico Autoclave
Vendita con agevolazioni di pagamento

PREZZI CONVENIENTI

Telefonare **21712 - 23263**

Vini

CORVO

Conosciuti in tutto il mondo

Sede: PALERMO
Via Principe Belmonte 1/C
Tel. 212.015 - 248.809

Stabilimenti e Cantine in Casteldaccia

Depositi nelle principali città d'Italia

Duca di Salaparuta
1824

SAICI

commissionaria **FIAT**

nel TRENTENNALE della sua attività
augura lieta PASQUA ai suoi clienti e ricorda che telefonando al **21311 - 23141** può offrire qualsiasi assistenza con personale specializzato e con dilazioni nei pagamenti per:

L'ACQUISTO di veicoli Fiat nuovi per pronta consegna;
L'ACQUISTO di vetture usate tra una vasta gamma

SAICI, via Virgilio, 16 - TRAPANI

LA DIREZIONE REGIONALE DEL

Mobilificio "CANTU",

augura alla clientela di tutta la Sicilia una felice Pasqua con un mobile nuovo per tutti

TRAPANI

Rione Palma - Telefono **23485**

 marchio di qualità

LA FINESTRA DELL' AGRICOLTORE

Per la difesa della viticoltura



Vaste e complesse sono le cause della crisi che da anni affligge la viticoltura, e tuttavia, esse possono essere sintetizzate in due gruppi fondamentali: le sofisticazioni e gli elevati costi.

Ne deriva pertanto la necessità di risolvere al più presto questi problemi. Per quanto riguarda il primo, si attendono ormai i risultati che deriveranno dalla pratica attuazione del Decreto, recentemente emanato in base alla Legge 9 Ottobre 1964 n. 991, con cui il Governo ha disposto una serie di norme legislative per la repressione delle frodi nella preparazione e nel commercio dei mosti e dei vini.

Si tratta di una Legge particolarmente severa e radicalmente innovatrice in quanto il Governo è voluto intervenire decisamente in questo settore e che costituisce un vero e proprio argine posto a difesa della nostra viticoltura e dei nostri viticoltori i quali potranno d'ora in poi essere efficacemente difesi dalla illibata concorrenza costituita dalla immissione sui mercati di ingenti quantitativi di prodotto non genuino fraudolentemente ottenuto dalla fermentazione alcolica di sostanze zuccherine non derivate dall'uva. Con questa nuova Legge il Governo non si è illimitato a sancire determinate proibizioni, ma, per una sicu-

veniente dalla distillazione del vino e di sostanze vinose per l'alcolizzazione dei vini speciali, consentendo una sola derogata per il vermouth.

E' impossibile, in questa sede, fare un esame particolareggiato delle varie norme. Non c'è dubbio, tuttavia, che le clausole più importanti — per i nostri viticoltori e per una efficace difesa di questo importantissimo settore della economia nazionale — siano quelle che si riferiscono alla istituzione della bolletta di accompagnamento per lo zucchero e per le sostanze zuccherine in generale. Costituisce questo un provvedimento di fondamentale importanza che per lunghi anni era stato invocato dai nostri viticoltori. Le nuove disposizioni stabiliscono che la circolazione, in quantità superiori ai 25 chilogrammi, di zucchero, glucosio, levulosio, melasso e di altre sostanze zuccherine, anche se in soluzione, è soggetta a bolletta di accompagnamento che deve essere staccata a cura del venditore da appositi libretti nei mercati e vidimati dagli Istituti di Vigilanza del Ministero dell'Agricoltura. Copia di detta bolletta, con i nominativi e gli indirizzi del venditore, del vettore e del destinatario, e con l'indicazione dell'ora e del mezzo di trasporto, deve essere spedita nella stessa giornata, dal venditore, per raccomandata, all'Istituto di Vigilanza competente per territorio. Inoltre, i produttori e i grossisti venditori di zucchero e delle sostanze zuccherine di cui si è detto, devono tenere aggiornato un Registro di carico e scarico, i cui fogli devono essere preventivamente vidimati dall'Istituto di Vigilanza. Infine, ad eccezione di al-

Europeo.

Speriamo ora che la Legge valga a scongiurare l'illecita concorrenza che in questo campo era stata fatta alla nostra produzione vitivinicola soprattutto — dobbiamo dirlo — nelle regioni del Nord dove la vicinanza agli zuccherifici e per lo scarso grado alcolico dei vini aveva arrecato danni considerevoli alla nostra esportazione di vini da taglio e fortemente alcoolici. Quello che ci auguriamo, tuttavia, è che le varie norme legislative vengano applicate con intrinseca ma, al tempo stesso, con discernimento, distinguendo il reato doloso dall'incolpevole modesto eccesso nel vino di prodotti consentiti quali ad esempio anidride solforosa, acido citrico, etc. Ci auguriamo che gli organi preposti alla vigilanza e alla repressione tengano costantemente presente lo spirito fondamentale della Legge che non è il perseguimento di fini persecutori o puramente fiscali ma che mira essenzialmente a difendere la nostra produzione vitivinicola soprattutto dall'azione deleteria dei grandi sofisticatori del nord che realizzando in questi anni ingenti profitti hanno virtualmente messo in crisi la viticoltura italiana.

Ma al di là di quelli che saranno i risultati pratici derivanti dall'applicazione di questa Legge per la lotta senza quartiere contro i grandi sofisticatori, al di là di quelli che potranno essere i risultati di un'altra Legge vigente in materia di vini tipici per il miglioramento qualitativo della nostra produzione più qualificata, al di là di quelli che potranno essere i risultati e gli effetti contingenti derivanti

fisticazioni e le frodi potranno essere veramente efficaci e salutarmente se saranno accompagnate da altre leggi che puntino sulla riforma dei sistemi culturali delle aziende viticole nonché da altre Leggi che mirino a risolvere quella che possiamo definire la crisi di fondo dell'intera agricoltura meridionale. Il vero problema della crisi vitivinicola, di questa crisi che è diventata l'assillo e la tribolazione dei nostri viticoltori, è innanzitutto un problema di mercato e di competitività aziendale. E questo problema può essere risolto unicamente con una adeguata ristrutturazione intra-aziendale ed interaziendale.

E' questo un problema che non riguarda soltanto la viticoltura ma in gran parte interessa anche l'intera agricoltura del nostro mezzogiorno. In questa sede è impossibile una trattazione completa di questo complesso problema. Tuttavia schematicamente possiamo accennare alle fondamentali linee di intervento che si rendono urgenti e necessarie.

In primo luogo occorrerà dare dimensioni ottimali alle nostre aziende viticole. Questa è la premessa indispensabile per fare della nostra agricoltura una agricoltura moderna che, provocando una riduzione dei costi unitari di produzione, consenta ai nostri prodotti di sostenere la concorrenza straniera e la possibilità di inserirsi efficacemente sui mercati internazionali. Occorreranno quindi dei particolari incentivi tendenti ad incoraggiare le permute necessarie per combattere efficacemente il deleterio fenomeno della polverizzazione e della frammentazione della proprietà fondiaria.

In secondo luogo occorreranno dei piani generali di bonifica e dei piani particolari tendenti a disciplinare e ad incoraggiare l'attuazione e la razionale esecuzione delle opere di trasformazione fondiario-agraria. Tali opere dovrebbero essere inquadrati nel contesto di un Piano Generale di Sviluppo dell'Agricoltura Siciliana che preveda soprattutto l'incremento della meccanizzazione agricola e lo sviluppo degli ordinamenti irrigui attraverso la realizzazione di grandi invasi collinari quale premessa indispensabile per l'incremento e l'adozione sistematica di razionali concimazioni. Infine sarà necessaria la realizzazione di moderni impianti collettivi di lotta antiperonosporica, la creazione su scala regionale di un Catasto viticolo, e la realizzazione di una moderna organizzazione consortile, articolata in cooperative di primo grado, che si occupi della selezione, della manipolazione e della vendita del prodotto sui mercati interni e su quelli internazionali. Una adeguata organizzazione cooperativistica sostenuta da particolari agevolazioni creditizie potrà, infine, concorrere nel settore fondiario, nel settore dei lavori culturali e in quello dei mercati, a creare le premesse per fare della nostra viticoltura uno dei pilastri dell'economia siciliana e una delle basi per l'industrializzazione della Sicilia. Le stesse industrie vinicole oggi sopravvissute alle catastrofi finanziarie di questi ultimi anni, opportunamente inserite, attraverso organismi cooperativi e consortili, in un Piano Generale di Sviluppo della Viticoltura Siciliana dovrebbero inoltre beneficiare di particolari agevolazioni creditizie soprattutto per quanto attiene alla propaganda e al collocamento dei prodotti.

viticoltori di vivere al riparo di un vecchio muro che sta per crollare, ma dobbiamo indicare loro la trincea avanzata della competitività aziendale e commerciale sulla quale la nostra produzione vitivinicola combatte oggi la sua battaglia nell'ambito della Comunità Economica Europea.

Giuseppe Ferro

Celebrazione Dantesca

(segue dalla prima pag.)

nostra letteratura, ha abbozzato alcune considerazioni critiche specialmente sul suo ragionamento, prevalentemente deduttivo, dommatico ed arbitrario e sul concetto che il potere spetta a chi s'impone (sia pure «per vigor d'intelletto»); perché così rimane aperta la via verso la tirannide. «Quanto all'idea dantesca di un impero universale — ha notato il Prof. Fodale — oltre che utopistica, è anche fondata su un modo tradito, male di concepire lo Stato, che la storia si avviava decisamente a superare. Anche a Dante sfugge... tutta l'importanza che sempre più vengono acquistando Comuni, Si-

gnorie, Stati nazionali, nei quali comincia a prevalere il principio del diritto romano che: «rex in regno suo est imperator...». Ha quindi compianto la concezione di Dante e di Marsilio da Padova. «Dobbiamo dunque scrivere — ha continuato a dire — a grande merito di Dante la tesi della necessità di un'autorità suprema per il raggiungimento della pace e della felicità sulla terra, malgrado l'utopia della soluzione proposta. Ne vanno dimenticati altri aspetti positivi della filosofia politica di Dante. Porrei in primo piano, a prescindere dalla contraddizione poc'anzi notata, il concetto della laicità dello Stato. Cade a proposito la questione se Dante fu più che Guelfo, Ghibellino. Lasciamo da parte le ridicole considerazioni di chi lo ritiene, sotto la scorta antiteocra-

tica, un sostanziale difensore del potere temporale dei papi, una specie di Macchiavelli fosciano. Qualcuno ha detto che Dante fu guelfo nel Comune, ghibellino nell'Italia, monarchico nell'umanità. La verità è che non fu, sostanzialmente, né guelfo né ghibellino, che fu contro il potere temporale dei papi, dovrebbe essere sin troppo chiaro. Ma non fu certo contro la Chiesa. «Comunque — a parte le parole che vi si trovano — nell'insieme, il pensiero politico di Dante rivela limiti notevoli e l'incapacità di innalzarsi oltre le categorie politiche del momento storico, categorie, del resto, già allora in crisi da qualche tempo.

Ha quindi detto «Vorrei concludere con un voto: un voto ingenuo, forse! Possa il VII Centenario della nascita di Dante, poeta universale e propugnatore convinto dell'unità politica dei popoli e della libertà, non ridursi a una serie di manifestazioni retoriche o accademiche, possa favorire la maturazione del nostro Paese di un'autentica coscienza nazionale, non dico nazionalistica, che dopo più di un secolo dell'unità politica degli italiani è ancora grezza e sfocata; possa contribuire in qualche modo a scuotere i popoli dal giogo delle sterili e perniciose controversie e dalle lotte faziose ed egoistiche, e avviarli verso un mondo veramente nuovo, nuovo pur nel rispetto e nell'acquisizione dei principali valori del passato, un mondo nuovo e migliore, di giustizia, di fratellanza e di pace». Subito dopo sono stati consegnati due diplomi di benemerita della «Dante Alighieri» alla Prof.ssa Lucia Parrinello della Scuola Media di Paceo ed all'ins. Corradina Buffa della Scuola Elementare di Paceo; quindi il coro dell'Istituto Magistrale «Rosina Salvo» di Trapani, diretto dal maestro Giuseppe Fontana, ha eseguito il seguente programma corale: S. Francesco d'Assisi: il Cantico delle Creature; Fra Iacopone da Todi: Landa e Maria (canto a tre voci); Palestrina: O Bone Jesu (a tre voci); Schi, nell: Canto di Pasqua (a tre voci); Wagner dal Tannhäuser la marcia a due voci; Salve a Te, Verdi: Coro dal Nabucco.

A. Cordio Lampadari di stile Elettrodomestici il più completo nel materiale elettrico TRAPANI - Via XXX Gennaio, 32 Telefono 21187 fa gli auguri di Buona Pasqua

Notaro Manzo (segue dalla seconda pagina) sidero del comitato ha riscosso l'unanime approvazione del Consiglio Comunale in una delle recenti sedute. La cerimonia avrà luogo nella prima decade del prossimo maggio-previo ulteriore avviso alla cittadinanza — presenti le autorità e la famiglia dello scomparso. Dopo il breve elogio alla memoria che vorrà rivolgere il Sindaco Calamia l'oratore ufficiale designato commemorerà il notaio Francesco Manzo primo sindaco trapanese della risorta democrazia. Il Comitato promotore a tutto così assolto il proprio compito si riserva di devolvere il residuo dei fondi raccolti in opere di bene e rivolge un vivo ringraziamento a tutti coloro che hanno contribuito alla realizzazione dell'impresa per perpetuare la memoria dell'emergente concittadino. Inoltre invita gli amici e gli estimatori dello scomparso alla manifestazione menzionata pubblicata qui di seguito l'elenco degli ultimi sottoscrittori che sono stati i signori: Dott. Carmelo Solina L. 5.000, Comm. Michele Di Marco L. 10.000, Camera di Commercio Industria e Agricoltura L. 20.000, Francesco Raccamandato L. 5.000, Dott. Comm. Aldo Rieuveto L. 25.000, Calzaturificio Siciliano L. 10.000, Banca Industriale Trapanese L. 50.000, Dott. Alberto Fontana L. 3.000, Prof. Giuseppe Cavasino L. 2.000.

L'educazione contemporanea (segue dalla seconda pagina) esortava educatori ed educandi alla sincerità reciproca. Grazie, quindi, al Dott. Lombardo, che ha riportato alla ribalta dell'attualità il pensiero di J. Maritain, la cui voce è una voce cattolica che richiama alla integrità della ragione e addita come un obbligo dell'educatore parlare per convinzione netta, intima e ascoltare con compiacenza il discepolo, capace di parlare, responsabile e cosciente, altrettanto convinto, anche se dissenziente.

Camera di Commercio Industria e Agricoltura TRAPANI SAGRA DEGLI AGRUMI SICILIANI TRAPANI 28 MARZO - 19 APRILE SPACCI DI VENDITA A TRAPANI Coop. «Rinascita» di Partanna: davanti Villa Comunale Giuseppe Bica: Via Sette Dolori Francesco Mancuso: Via Cusenza Giovanni Messina: Via G. B. Fardella (ang. Via Marsala) Una carica vitale di energia nelle arance e nei limoni del Trapanese

tutela della genuinità del prodotto, ha voluto stabilire una nuova e più sicura disciplina nel settore della produzione dei mosti e dei vini emanando dettagliatamente tutte le pratiche e i criteri di gestione enologica consentiti proibendo tassativamente tutto ciò che esorbita da tali pratiche e da tali criteri. E pertanto sono consentiti i mosti e i tagli di vini e mosti, le follature, le svinature, le torchiature, la refrigerazione, la filtrazione, la centrifugazione, la concentrazione, la carbonizzazione, e le altre normali pratiche di ragionevole enologia, con l'osservanza però di opportune norme e limitazioni. Altre norme ed altre limitazioni riguardano lo sfruttamento dei sottoprodotti della vinificazione, ed altre norme, ancora, impongono tassativamente l'uso del solo alcole pro-

cuni casi, nei quali peraltro sono previste opportune limitazioni, è espressamente proibito l'uso di alcool, zuccheri e sostanze zuccherine diverse da quelle provenienti dall'uva fresca o leggermente appassita, nonché l'uso di antibiotici, antifungini e ferrocloruro di potassio. Le sanzioni previste per i trasgressori sono particolarmente severe, e vanno dall'applicazione di multe fino a venti milioni di lire alla reclusione fino a cinque anni.

Come si vede questa volta il Governo è intervenuto decisamente in questo settore in quanto si tratta della Legge più severa fra quelle vigenti in materia nell'ambito delle nazioni del Mercato Comune dall'avvio di forti quantitativi di prodotto alla distillazione agevolata per alleggerire e tonificare temporaneamente i mercati, al di là della facile retorica con la quale taluni pseudotecnici o pseudopolitici rivendicano e prospettano ingannevoli e taumaturgiche soluzioni del problema, la nostra coscienza deve imporre il dovere di parlare il linguaggio della chiarezza e dell'obiettività. Dobbiamo aprire gli occhi ai nostri viticoltori perché questo è il nostro dovere di tecnici. Non esistono soluzioni miracolistiche e, da sole, le Leggi contro le sofisticazioni non bastano a risolvere in maniera definitiva ed immediata, il problema della crisi vitivinicola. Le Leggi contro le so-

CASSA CENTRALE DI RISPARMIO V.E. PER LE PROVINCE SICILIANE Fondata nel 1861

Il Consiglio di Amministrazione della Cassa Centrale di Risparmio V.E. per le Province Siciliane, presieduto dall'On. Prof. Ferdinando Stagnò d'Alcontres, ha approvato, nella seduta del 17 marzo u.s., il Bilancio 1964 dell'Istituto. L'attività svolta dalla Cassa durante l'esercizio e la situazione dei conti sono state ampiamente illustrate dal Presidente e dal Direttore Generale, Gr. Uff. Avv. Giuseppe Trapani, nelle relazioni presentate al Consiglio, dalle quali è possibile constatare il crescente sviluppo della Compagnia finanziaria dell'Istituto. I depositi amministrati dalla Cassa ammontavano al 31-12-1964 a Lire 232 miliardi 190 milioni circa, segnando, rispetto al 31-12-1963, un aumento di Lire 23 miliardi 518 milioni, pari all'11,27%, che è superiore, in termini percentuali, a quello medio del-

le Casse di Risparmio Italiane (10,56%). La composizione del risparmio amministrato conferma le tradizioni caratteristiche dei fondi affidati alla Cassa V.E. e cioè il prevalere dei depositi a risparmio (77,52% del totale) sui conti correnti. Nel complesso, i mezzi di provvista dell'Istituto, determinati aggiungendo ai depositi gli assegni in circolazione, i fondi di terzi in amministrazione e le altre voci minori hanno raggiunto l'importo di 348.107 miliardi. Le disponibilità globali di tesoreria, evidenziate nelle voci Cassa e disponibilità a vista e Titoli di proprietà, ammontano a 109 miliardi 364 milioni, importo che è pari al 47,10% dei depositi raccolti.

gendo l'importo complessivo di quasi 223 miliardi. In particolare, i crediti erogati dalla Cassa di Risparmio in favore degli Enti pubblici ed assimilati alla data del 31-12-1964 ammontavano a 59.454 milioni. Le anticipazioni di cassa ad enti, concesse prevalentemente sotto la spinta di impetose esigenze di taluni enti locali e al fine di evitare grosse noie pubbliche, sono aumentate durante l'esercizio 1964 del 32,98%, raggiungendo al 31-12-1964 il cospicuo importo di 28.264 milioni. Il saldo complessivo dei mutui e conti correnti ipotecari per effetto dell'aumento di oltre 15 miliardi verificatosi nel corso dell'esercizio, ha raggiunto l'importo di 54 miliardi 728 milioni circa, pari al 24,61% degli impieghi economici dell'Istituto. I mutui ipotecari stipulati nel corso del 1964 hanno superato per numero e per im-

portando ogni precedente livello (n. 1.720 mutui per oltre 9.942 milioni). Gli impieghi di credito agrario hanno raggiunto al 31-12-1964 il saldo complessivo di 40.723 milioni, con un incremento rispetto all'esercizio precedente di 1.426 milioni. Sensibili progressi sono stati registrati anche nelle altre operazioni attive e segnate, mentre nei prestiti contro cessione dello stipendio, nei conti correnti con clienti, nei crediti speciali, nei prestiti su pegno e negli impieghi in valuta. Per quanto concerne il Servizio estero il progresso generale degli affari è misurato dall'incremento registrato dell'importo globale delle negoziazioni che ha raggiunto i 37 miliardi di lire. La rete operativa della Cassa si è accresciuta durante il 1964 di tre nuovi sportelli,

SITUAZIONE PATRIMONIALE AL 31 DICEMBRE 1964

Table with columns ATTIVO and PASSIVO. Includes sub-sections for PATRIMONIO and TOTALES. Lists various assets and liabilities with corresponding monetary values in Lire.

DENUNZIA giacenze vino Pretura di Trapani Il Consigliere Pretore con decreto penale del 26-10-1964 HA CONDANNATO Falsetta Pasquale di Raffaele, nato il 13-3-1934 in Paceo, Ivi residente, a L. 10.000 di ammenda e a L. 10.000 di multa per avere posto in vendita latte annacquato nella proporzione del 30%. Ha ordinato la pubblicazione nei giornali «Giornale di Sicilia» e «Il Faro». Estratto per la pubblicazione Trapani, il 8-4-1965 Il Canc. Capo Dirigente Francesco Piazza

Giunta Camerale

(Segue dalla 2ª pag.)

vegno, non solo a sostegno del mantenimento delle linee minacciate ma richiedendo, nel precipuo interesse dell'economia della provincia di Trapani, che le linee marittime Palermo-Tunis e Palermo-Cagliari, entrambi gestite dalla Tirrenia, facciano scalo nel porto di Trapani.

Ha, altresì, sollecitato l'istituzione di una linea d'interesse esclusivo turistico: Genova - Napoli - Palermo - Messina - Palermo - Trapani - Tunis e viceversa.

A conclusione della sua esposizione il Presidente ha informato che, in vista della minacciata soppressione del servizio stazioni radio - costiere Trapani e Mazara, soppressione che determinerebbe un gravissimo danno alla marineria peschereccia del nostro Compartimento Marittimo, ha espressamente interessato il Ministero delle poste e telecomunicazioni e quello della Marina Mercantile.

La Giunta, dopo avere preso atto delle comunicazioni fatte dal Presidente, è passata all'esame degli argomenti posti all'ordine del giorno della seduta ed ha adottato numerosi provvedimenti riguardanti il personale camerale, l'erogazione di contributi ecc. nonché altri riguardanti l'ordinaria amministrazione.

SANITARI TRAPANI

Dr. Mario Inglese
Specialista Malattie di Cuore
Specialista Medicina interna
Specialista Malattie Apparato Digerente - Radiologia e Elettrocardiografia

Dr. Domenico Laudicina
Medico - Chirurgo
dentista - malattia della bocca - radiografia dei denti



ANTICHITA'
«LA CLESSIDRA» - Corso Vitt. Emanuele, 141 tel. 22635

LAVANDERIE E TINTORIE
LAVANDERIA - V. Libertà, 19, tel. 22118, G. B. Far., 167

MOBILI
MOBILIFICIO CANTU' - Direzione per la Sicilia - Rione Palma - telef. 23485

RADIO TV - ELETTRODOMESTICI
COSTANTINO SPARTACO - Via Torretta, 56 tel. 21861
A. SCARPITTA - Piazza Notai, 7 - telef. 22385

BANCO DI SICILIA

ISTITUTO DI CREDITO DI DIRITTO PUBBLICO

Patrimonio L. 17.047.709.000

Presidenza e Direzione Generale in Palermo

Sedi in AGRIGENTO, ANCONA, BOLOGNA, CALTAGIRONE, CALTANISSETTA, CATANIA, ENNA, FIRENZE, GENOVA, MESSINA, MILANO, PALERMO, RAGUSA, ROMA, SIRACUSA, TERMINI IMERESE, TORINO, TRAPANI, TRIESTE, VENEZIA.

238 Succursali ed Agenzie

Uffici di Rappresentanza a:

NEW YORK, LONDRA, PARIGI, BRUXELLES, COPENAGHEN, FRANCOFORTE SUL MENO, ZURIGO

AZIENDA BANCARIA E SEZIONI SPECIALI DI CREDITO AGRARIO E PESCHERECCIO, MINERARIO, FONDIARIO, INDUSTRIALE, PER IL FINANZIAMENTO DI OPERE PUBBLICHE E DI IMPIANTI DI PUBBLICA UTILITA'

Le cartelle fondiarie, le obbligazioni ed i buoni fruttiferi emessi dal Banco di Sicilia rappresentano un sicuro e vantaggioso investimento.

Corrispondenti in tutte le piazze d'Italia e nelle principali del mondo

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA E DI BORSA



IL FARO SPORT



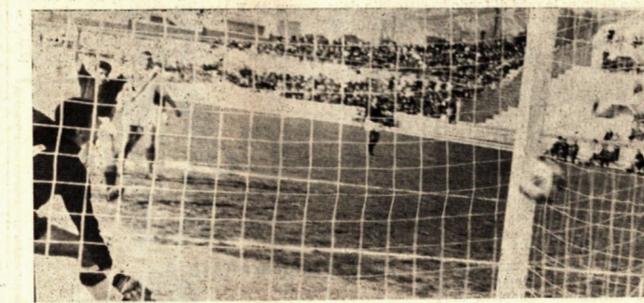
Trapani - Avellino 2-0

Piacentini ha fatto un buon lavoro

TRAPANI - Benedetto Marino, ventiquenne terzino destro del Trapani, insegue dall'inizio di questo campionato l'occasione buona per realizzare una rete al portiere avversario e in tutte le gare si era visto il giovane "puledro" trapanese portarsi frequentemente all'attacco con azione possente per tentare l'assolo. Finora la cosa non era andata, ma domenica scorsa al 19' della gara giocata al "Provinciale" contro l'Avellino il terzino ce l'ha fatta. E, in verità, lo meritava. La sua rete ha dato il via al successo trapanese ottenuto in una gara che, a giusta ragione, possiamo ben considerare la migliore giocata dal Trapani in questo campionato. Essa è stata giocata, infatti, con impegno, con azioni ben congegnate, con triangolazioni tecnicamente pregevoli, con sano agonismo, ed ha visto tutti e ventidue uomini in campo dare il meglio di loro stessi.

Anche l'Avellino ha giocato bene, anche se la sua tattica difensiva (forse Giunchi mirava al pareggio) ha finito per agevolare l'impresa dei locali. Riti ha assunto il compito di battere libero, mentre Mutsan, Marascia e lo stesso Di Pucchio si tenevano pressoché costantemente arretrati per tenere il centrocampo. Soltanto Ivo e Gasparini avevano quindi la funzione di punte avanzate. Soltanto dopo la seconda rete segnata al 37' da Merendino l'Avellino si è portato con maggiore decisione all'attacco, ma l'accorta difesa locale non ha consentito agli ospiti eccessive confidenze, evitando loro la impresa di accorciare le distanze.

Tale fatto nel secondo tempo ha fatto calare il "tono" della gara che tuttavia ha avuto anche in questo periodo degli spunti tecnici di un certo livello. Si è iniziato a forte andatura con un Trapani lanciato all'attacco alla ricerca della rete: al 5', al 7', al 10', al 16' e al 17' vuoti Cazzola, i suoi Milanesi, i suoi Merendino e gli stessi Porri e Pelizzari tirano a rete, non sempre però con precisione



Il terzino Marino e le due reti del Trapani



per poco alcune occasioni da rete l'ultima delle quali allo scolare dei minuti di gioco manda in testa alcuni portieri.

A parte però le occasioni mancate (e non sono state poche) la gara ha convinto tecnici e tifosi, tutti concordi, eccetto qualche sprovveduto cronista, a considerare la gara una bella gara ed il Trapani, un rinnovato Trapani. Se, insomma, Piacentini continuerà sulla strada intrapresa questo Trapani regalerà ancora ai suoi tifosi non poche soddisfazioni. Perché non incominciare subito? Domenica i granata andranno a Cosenza: un terreno di gioco considerato in questi ultimi tempi una vera "vigna del Signore". Se i trapanesi riusciranno a vendemmiare avranno acquisito una ulteriore benemerita, la Reggina dovrà esserne grata.

ATLETICA LEGGERA

I campionati studenteschi femminili

TRAPANI - Si sono svolte ieri, sulle piste e sulle pedane dello Stadio della Scuola, le prove del campionato provinciale studentesco femminile di Atletica Leggera per l'anno 1965. Il Campionato che ogni anno vede gareggiare, in un sano agonismo, le giovani studentesse dei nostri Istituti Scolastici, ha avuto anche stavolta un buon esito riuscendo ad interessare un folto nucleo di concorrenti.

Ecco i dettagli:
Getto del peso
Juniores: 1. Salvo Maria Placida, Liceo Mazara, 7,52; 2. Cannizzaro Anna, Liceo Trapani, 7,46; 3. Campaniolo Antonina, Magistrale Trapani, 7,33; 4. Russo Tommasa, Liceo Mazara, 7,07; 5. Minaudo Rita, Commerciale Trapani, 6,86; 6. Varvaro Margherita, Liceo Alcamo, 6,77.

Alieve: 1. Pallilo Letizia, Liceo Marsala 8,26; 2. Colomba Maria Pia, Magistrale Trapani, 8,00; 3. Prestia L. Anna, Magistrale Partenna, 7,94; 4. Bianca Caterina, Magistrale Marsala, 7,84; 5. Siracusa Vincenza, Magistrali Trapani, 7,77; 6. Zambito Graziella, Liceo Marsala, 7,55.

Salto in Lungo
Juniores: 1. Lombardo Laura, Liceo Mazara, 4,34; 2. Sciacca Vincenza, Professionale Marsala, 4,10; 3. Pace Antonina, Commerciale Trapani, 4,05; 4. Salvato Maria, Liceo Alcamo, 3,92; 5. Bonanno Rosa, Magistrali Partenna, 3,90; 6. Barbaro Vincenza, Magistrale Trapani, 3,89.

Alieve: 1. Vespa Antonietta, Magistrale Trapani, 4,28; 2. Colombo Ornella, Magistrale Trapani, 4,20; 3. Colesanti Maria, Magistrali Trapani, 4,10; 4. Bonfigli Alberta, Scientifico Trapani, 4,09; 5. Di Maria Giovanna, Liceo Mazara, 4,05; 6. Gervasi Maria, Scientifico Trapani, 4,04.

Salto in Alto
Juniores: 1. Messina Irene, Liceo Alcamo, 1,30; 2. Monaco Domenica, Magistrale Partenna, 1,15; 3. Lo Castro Vincenza, Magistrale Trapani, 1,15; 4. Oliveri Antonia, Magistrale Castelvetrano, 1,15; 5. Roma, non Elia, Magistrale Trapani, 1,15; 6. Rizzo Anna Magistrale Castelvetrano, 1,15.

Alieve: 1. Messina Filipa, Magistrale Trapani, 1,30; 2. Riggio Rosalba, Liceo Trapani, 1,25; 3. Catalano Anna, Magistrale Trapani, 1,25; 4. Gili-berti Giuseppina, Liceo Trapani, 1,20; 5. Messina Vita, Liceo Mazara, 1,20; 6. Cernigliaro Paola, Liceo Castellammare, 1,20.

M. 80 piani
Juniores: 1. Oliveri Leonarda, Liceo Castelvetrano 11"4; 2. Amabile Giovanna Magistrale Castelvetrano 11"53. Lo Castro Giacomina Magistrale Trapani 11"7; 4. Piccione Gasperina Liceo Mazara 12"; 5. Siragusa Francesca Commerciale Marsala 12"; 6. Tumbiolo Irene Liceo Mazara 12"5.

M. 60 piani
Allieve: 1. Maniscalchi Maria Magistrale Alcamo 8"2; 2. Catania Clara, Magistrale Trapani, 8"3; 3. Badalucco Angela, Magistrale Trapani, 8"6; 4. Lo Presti Francesca, Liceo Marsala, 8"7; 5. Ceraci Laura, Magistrale Alcamo, 8"9; 6. Rago Maria, Magistrale Castelvetrano, 9"1.

Lancio disco
Juniores: 1. Genna Teresa, Magistrale Marsala, 23,62; 2. Alberti Elisa, Magistrale Trapani, 22,68; 3. Adamo Rosa, Commerciale Trapani, 22,31; 4. Falla Maria, Professionale Trapani, 21,45; 5. Zinna A. Maria, Liceo Mazara, 21,44; 6. Ingargiola Angela, Liceo Mazara, 20,48.

Staffetta 4 x 80
1. Ist. Magistrale TP, 45"2; 2. Liceo Class. e Scient. Mazara, 47"3; 3. Ist. Commlle TP, 48"; 4. Liceo Class. e Scient. Alcamo, 48"; 5. Ist. Commlle Marsala, 48"2; 6. Ist. Magistrale Castelvetrano, 48"5.

Alieve: 1. Accardo Leonarda, Magistrale TP, 26,89; 2. Caradonna G.ppa., Magistrale TP, 23,31; 3. Asta Maria, Liceo Alcamo, 21,92; 4. Daniele Rosalba, Profle TP, 20,46; 5. Lo Grande Liliana, Scien. TP, 20,30; 6. Giacalone A. Maria, Liceo Marsala, 19,97.

Alieve: 1. Genna Teresa, Magistrale Marsala, 23,62; 2. Alberti Elisa, Magistrale Trapani, 22,68; 3. Adamo Rosa, Commerciale Trapani, 22,31; 4. Falla Maria, Professionale Trapani, 21,45; 5. Zinna A. Maria, Liceo Mazara, 21,44; 6. Ingargiola Angela, Liceo Mazara, 20,48.

Lib. Lomb. Marsala - Entello Erice 3 - 2

MARSALA - Una squadra che sia riuscita ad accumulare 10 punti in 5 partite, mettendo a segno ben 15 reti e subendone solo 1, è indubbiamente un avversario difficile per una squadra che per la prima volta si trova a giocare fuori dalle mura amiche.

Contro la Libertas Lombarda di Marsala l'Entello di Erice ha perso la sua imbattibilità al termine di un incontro giocato all'insegna della combattività, ricco di capovolgimenti di fronte, ed incerto per tutto l'arco dei 90 minuti.

Nonostante l'insuccesso la compagine ericina ha confermato, al Comune di Marsala, di meritare ampiamente lo attuale terzo posto in classifica e di poter aspirare ad un piazzamento onorevole al termine di questo campionato.

Al cospetto della più quotata avversaria l'Entello ha fornito una prestazione degna della massima considerazione. Passata in vantaggio al 1' di gioco ad opera di Amico, la squadra ospite ha dominato incontrastata per buona parte del primo tempo sfiorando più volte il raddoppio con Grammatico, Amico, Tilotta e Ser-

rel. Al 28' i centravanti locale, anticipando con bravura l'entrata di Savalli e La Russa, mette a segno con un preciso colpo di testa riequilibrando le sorti dell'incontro.

Al 37' Savalli, nel tentativo di liberare, indirizza malamente la palla al proprio portiere causando l'autorete.

Nella ripresa, all'11' la Libertas aumenta il vantaggio. La Russa non trattiene un violento tiro di Stabile e la palla rotola in rete.

Sul 3 a 1 l'Entello reagisce rabbiosamente e nel tentativo di ridurre le distanze fruisce di un calcio di rigore per atterramento di Serrelli ad opera di un difensore locale. La Russa realizza con un violento rasterra alla destra di Sparla.

Il finale dell'incontro vede l'Entello protesa in avanti nel vano tentativo di riequilibrare le sorti dell'incontro. I migliori in campo sono stati Stabile, Indelicato e Cerami per la Libertas; Grammatico, Fontana, Serrelli ed i tratti Amico per l'Entello.

Sul 3 a 1 l'Entello reagisce rabbiosamente e nel tentativo di ridurre le distanze fruisce di un calcio di rigore per atterramento di Serrelli ad opera di un difensore locale. La Russa realizza con un violento rasterra alla destra di Sparla.

Del Duca - Marsala 4-1

Deludente gara dei siciliani

ASCOLI P. - La domenica delle palme del 1965 ha portato una lieta sorpresa agli sportivi ascolani. La loro squadra che da ben cinque domeniche non segnava una rete ne ha fatte addirittura quattro, e potevan essere di più.

La gara era attesa non senza preoccupazione dai locali i quali temevano un nuovo pareggio interno, se non altro per il fatto che la tradizione voleva i marsalesi imbarbuti sul terreno di giuoco «Delle Zeppelle».

Invece al 7' del primo tempo Beccaccioli di testa innescava alle spalle di Asaro. Si attendeva la reazione degli ospiti che però tardava a venire forse a causa per il terreno di giuoco allentato e per la pioggia che è caduta nel corso della gara. Certo è che il Marsala ha giocato veramente male e tranne Asaro, autore di brillanti interventi, di Rallo e Toma, tutti gli azzurri oggi apparivano sfuocati, senza idee,

senza volontà. Quando gli ospiti si sono svegliati dal letargo era già troppo tardi. Ci trovavamo nel secondo tempo e la Del Duca conduceva con due reti all'attivo avendo Ghelini al 5' del secondo tempo segnato la seconda rete verso con un colpo di testa.

Verso la mezzora nuova rete degli ascolani: Ghelli atterrato da Cangiani in area di rigore e massima punizione decretata dall'arbitro Bova di Genova: tira Mazzone e rete. Subito dopo il Marsala si trova sul punto di ridurre lo svantaggio: Toma saetta a rete, la palla colpisce la traversa e rientra in campo ma il terzino di Bengasi viene bloccato a terra dal portiere Ferrero.

A tre minuti dal fischio finale Marcos, sempre di testa, porta a quattro le reti del successo ascolano, mentre soltanto al 90' di giuoco Panza su calcio di punizione segna la rete della bandiera per gli azzurri.

Nonostante il successo con largo margine non sentiamo di dire che la squadra di casa abbia giocato una ottima partita giacché essa è stata favorita dalla giornata decisamente negativa degli ospiti i quali hanno giocato una gara balorda dalla quale speriamo possano ben presto riscattarsi se non vogliono trovarsi in difficoltà insuperabili.

Domenica prossima i siciliani affronteranno il Crotonese, una gara difficile attende, una gara decisiva perché giocata contro un avversario diretto, interessato alla lotta per la retrocessione. E' quindi una gara che vale quattro punti, non deve, perdere. Certe occasioni non capitano spesso. L'avvenire del sodalizio marsalese è nelle mani dei suoi calciatori: che ne sappiamo essere degni.

Alceo Moretti

Calcio II categoria: Paceco - Juventina 1-0

Vittoria di misura

TRAPANI - Superando la Juventina di Alcamo, il Paceco si è portato a soli due punti dalla Fulmine, che ha osservato un turno di riposo per aver già disputato un incontro in più. La Juventina si è dimostrata una squadra assai puntigliosa e dura da battere, ma rinunciando a portare qualche fastidio alla rete di difesa da Zichichi. Cosa riuscita in virtù dell'onnipresente Virga II, sacrificatosi in un redditizio gioco d'attacco e di difesa che lo ha visto meglio in campo in assoluto. Gra-

zie ai suoi suggerimenti i vari Ferro, Alderucci e Mangiapane in più occasioni sfioravano il bersaglio. Il Paceco si è lasciato prendere da un nervosismo aggravato dal bisogno assoluto di vincere. Gli attaccanti poi si sono trovati di fronte il portiere ospite Gallo, sempre pronto a trovarsi sulla traiettoria del pallone, in modo anche fortunoso. E pur assistendo ad un monologo del Paceco, gli attaccanti non riuscivano a trarre il bernoccolo di una rete. Al 15' per colmo, il Paceco usufruiva di un calcio di rigore: Novara calciava magnanimamente sul montante, sciupando la più favorevole occasione dei primi 45'. La ripresa iniziava al cardiopalma. Il Paceco dava l'impressione di dover far suo il ri-

sultato. Ma la traversa su tiro di Mostacci e il tempismo del coraggioso portiere ospite sulle insistenti puntate di Cosentino, Novara e Parrinello, non sortivano l'ambito effetto. Si giungeva così al 27' su ennesimo lancio di Mostacci, la palla perveniva a Cosentino che snistava a Novara. L'ala scattava fulminea e spa-

rava a rete imparabilmente. Gli ospiti rinvenivano forte mettendo a dura prova la retroguardia locale. Al 43' Ferro sciupava il pareggio sfiorando la traversa. Il fischio di chiusura dell'ottimo arbitro Milazzo da Palermo, poneva fine ad un incontro incerto fino all'ultimo.

Pino Ingardia

Finale Regionale Juniores

Esperia - Saia 1-0

TRAPANI - Un pubblico numeroso ed entusiasta si è dato convegno al vecchio stadio di Aula per assistere all'incontro di finale Regionale Juniores fra la Esperia di Trapani e la Saia di Palermo. I ragazzi dell'Esperia, pur non entusiasmandosi, sono piaciuti più degli avversari. Forti in difesa, agguerriti a centro-campo per il gran lavoro svolto da Barbara insidiosamente nei vorticosi contropiedi, hanno surelato i modesti avversari. Gli Juniores Palermitani sono mancati nettamente in fase di conclusione e in effetti oggi, per vincere l'incontro, ci voleva molto di più che non un gioco rinunciatario all'attacco e privo del crisma della pericolosità. Infatti l'ombra del goal si è profilata una sola volta nell'area dell'Esperia allorché un bravo Manuguerra dava modo al mezzo sinistro ospite di tirare da due passi, ma il pallone rimbalzava sullo spigolo esterno del palo e si perdeva nel fondo. Passiamo ora alla cronaca. Già dalle prime battute l'Esperia spinge a fondo ed è Corso a sfiorare il goal con un bel tiro a volo. E' ancora Corso che si ripete con una mezza girovoluta che impegna il portiere ospite. La Saia per buona parte del primo tempo si chiude timorosamente in difesa. Nel secondo tempo, dopo alcune schermaglie d'ambo le parti, l'Esperia usufruisce di un calcio di rigore. Incaricato del tiro è Cor-

so, ma l'emozione lo tradisce, il pallone, calciato fortissimamente alle stelle, Passato il palo, la Saia si distende in avanti ma quando sta per produrre il suo sforzo maggiore viene infilzata da Barbara e insacca su calcio di punizione. A questo punto la partita non ha più storia. L'Esperia si salda saldamente fino all'ultimo redini della partita che l'arbitro arbitro in maniera ineccepibile. L'Esperia, superato questo turno, s'incontrerà domenica 18 alle ore 10,30 con Sciacca al campo neutro di Mazara.

S. G.

IL FARO

Direzione - Redazione Amministrazione TRAPANI Via E. Bonaiuto, 20 Telefono 22023

Direttore Responsabile ANTONIO CALCARA Redattore Capo GIUSEPPE NOVARA

ABBONAMENTI
Anno L. 2.000
Sostenitore » 5.000
Benemerito » 10.000
Conto Corr. Post. 7/320
Spedizione in abbonamento postale gruppo I

CONCESSIONARIA IN ESCLUSIVA PER LA PUBBLICITA'



Società per la Pubblicità in Italia - Palermo - Via Roma, 405 Telef. 214.316.210069.

PUBBLICITA'
Commerciali L. 200 m/m
Professionali L. 60 m/m
Finanziari Legali L. 50 m/m; Cronaca Lire 15 m/m; Necrologie L. 25 m/m; Giudiz. L.500 m/m

ECONOMICI
Matrimoni. Professionali ecc. L. 50 p.p. - Concorsi. Aste, Capitali, Cessioni L. 200 p.p. - Annunci Commerciali. Domande impiego L. 15 p.p.

Aut. Tribunale di Trapani 10/4/1959 n. 64

Tipografia: Arti Grafiche G. CORRAO - Trapani

Cercasi bionda per film dilettanti

Cercasi ragazza, possibilmente bionda, bella presenza, per ruolo protagonista film concorso cinematografico dilettanti. Si assicura massima serietà. Inviare foto restituibile a: Redazione « Il Faro » - Via Bonaiuto - Trapani.